



notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno X - marzo 1998

3/98

Un piccolissimo segno: a marzo "AIB notizie" è arancione come la gerbera Kabulia.

Albo professionale dei bibliotecari italiani

Igino Poggiali

In relazione all'istituzione e ordinamento dell'Albo professionale dei bibliotecari italiani, si rende opportuno portare a conoscenza dei soci e dell'opinione pubblica una serie di chiarimenti che possono inquadrare meglio il contesto in cui si svolge questa iniziativa e gli obiettivi che si prefigge.

Come si ricorderà il CNEL aveva avviato nel 1995 la costituzione di una banca dati delle associazioni alle quali aderiscono i cittadini che praticano professioni non regolamentate da albi o ordini istituiti per legge. Le associazioni più rappresentative sono state chiamate a far parte della Consulta delle associazioni rappresentative non regolamentate per essere di supporto alla stesura di un disegno di legge che avrebbe dovuto regolare tutta la materia.

L'AIB è stata ammessa a far parte di tale Consulta nella seduta del 12 dicembre 1997. Quando l'AIB decise di partecipare all'iniziativa del CNEL aveva implicitamente abbandonato ogni aspettativa rispetto ad albi o ordini analoghi a quelli tuttora esistenti in Italia per le professioni più forti, peraltro difficili da ottenere.

L'iniziativa del CNEL si muoveva già nello spirito di una liberalizzazione degli accessi alle professioni resa necessaria dai principi del trattato di Maastricht per gli
(continua a p. 2)

Alberto Petrucciani

Al Congresso di Genova avremo a portata di mano un traguardo storico, perseguito da generazioni di bibliotecari e finora sempre sfumato: l'istituzione di un albo professionale.

È importante rendersi conto, però, che il progetto che verrà discusso e posto in votazione a Genova si iscrive in un quadro nuovo per il nostro paese, quello delineato da varie direttive europee degli anni Novanta e fatto proprio dal Governo italiano, anche per sollecitazione dell'Antitrust, proprio in questi mesi. Il tradizionale "modello italiano" delle professioni, come si sa, è basato su ordini professionali obbligatori e unici, istituiti con legge dello Stato, che in pratica si sono rivelati strutture burocratiche e chiuse, impegnate più nella difesa corporativa di interessi particolari che in funzioni di effettiva tutela e garanzia per il pubblico. La ragione degli ordinamenti professionali, ribadita dall'Antitrust e dal recentissimo disegno di legge delega del Governo, è invece soprattutto quella di garantire la qualità di prestazioni complesse, che richiedono una adeguata formazione e capacità di giudizio, possono comportare dei rischi, e non si prestano quindi ad essere affidate semplicemente alla valutazione "di mercato" del cliente.

Il "modello europeo", a cui si ispirano il nostro progetto (che ha come principale punto di riferimento l'albo della
(continua a p. 2)

SOMMARIO

- **Albo professionale dei bibliotecari italiani** p. 1
- **L'AIB alla IX edizione di Galassia Gutenberg** (Ornella Falangola) p. 4
- **Tavola rotonda "Le risorse del Mediterraneo"** p. 5
- **Le biblioteche e la nuova direttiva europea sul copyright alla conferenza di Copenhagen** (Rossella Caffo) p. 6

*A p. 10-11
il programma
definitivo del
Congresso di
Genova*

- **La nuova laurea per la formazione primaria: senza libri?** (Antonio Iurilli) p. 12
- **AIB programma INFO2000** p. 14
- **AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni** p. 16
- **AIB attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro** p. 18
- **AIB impegno istituzionale** p. 20
- **Di tutto un po'** p. 22

(Igino Poggiali - segue da p. 1)

aspetti riguardanti la circolazione delle professioni sul territorio dell'Unione, il contrasto delle forme di monopolio e la liberalizzazione del mercato dei servizi, la definizione di strumenti a tutela dei diritti del consumatore di questi servizi. Tra gli obiettivi del nuovo ordinamento vi è infatti quello di offrire ai consumatori forme di certificazione dell'effettiva capacità di un professionista, della quale si assuma la responsabilità la sua comunità professionale, organizzata anche in più di un'associazione e quindi in più elenchi o albi, anche in concorrenza tra loro. Le professioni potranno comunque essere esercitate anche da chi non è iscritto agli albi o elenchi che la legge prevederà. Il cittadino potrà servirsi del professionista che preferisce. Quelli certificati, dovranno però garantire le prestazioni previste dallo standard che le norme di accesso all'albo avranno individuato. La legge stabilirà fin dove le prerogative del cittadino potranno valere nel contestare, per esempio, il pagamento di una prestazione che non rispetti lo standard.

Le associazioni professionali dovrebbero, in questa ottica, fungere da interlocutori del cittadino per fornirgli le informazioni sui reali contenuti delle prestazioni dei professionisti loro aderenti e definire e mantenere i codici deontologici, intesi quali esplicitazione dei criteri coi quali una prestazione deve essere svolta.

La gestione da parte di un'associazione di un elenco o albo dei propri aderenti rispetto ai quali si sente in grado di garantire l'effettiva capacità di un professionista di svolgere una determinata professione costituisce il nucleo essenziale di questa concezione del ruolo delle associazioni professionali nella prospettiva europea. Per poter dare questa garanzia, l'Associazione deve definire e rendere esplicito il percorso attraverso il quale ha potuto inserire nell'elenco il professionista. Di tale procedura dovrà poi ottenere, secondo norme di legge in corso di definizione, la certificazione da parte di un soggetto esterno all'Associazione stessa, secondo lo standard ISO 9000.

Le associazioni devono operare inoltre nell'interesse degli aderenti per ottenere le migliori condizioni rispetto alla preparazione e all'aggiornamento professionale, nonché rispetto alle infrastrutture in cui tale prestazione viene effettuata, affinché il servizio avvenga all'insegna della massima qualità.

Questi orientamenti erano in forte contrasto con la tradizione italiana che ha portato le professioni più forti ad ottenere dallo Stato la regolazione per legge di strutture corporative autoreferenziali, come gli ordini e gli albi il cui scopo fondamentale non è certo quello di fornire all'utente strumenti di tutela rispetto alla qualità delle prestazioni che il professionista dovrebbe fornire in regime di concorrenza. L'Antitrust si era pronunciata ripetutamente negli scorsi mesi e con vigore sulla necessità di riformare in tal senso l'accesso alle professioni.

L'iniziativa del CNEL è stata così assorbita all'interno di un più vasto disegno del Governo teso alla radicale modernizzazione del mercato del lavoro e dei servizi offerti dalle professioni. Una delle organizzazioni più attive nel perseguimento della legge in questione è la FITA (Federazione italiana industrie e servizi professionali e del terziario avanzato).

La delicatezza della questione, testimoniata dalla reazione degli ordini al primo annuncio di queste intenzioni del Governo, ha consigliato di tenere riservata tutta la

(Alberto Petrucciani - segue da p. 1)

Library Association britannica, già riconosciuto a livello di Unione Europea) e i provvedimenti legislativi annunciati in febbraio dal Governo, è basato invece su una più moderna distinzione di ruoli fra la società civile e lo Stato, che lascia alla prima l'iniziativa riservando al secondo soltanto una funzione di controllo e garanzia *a posteriori*.

La formazione di albi ed elenchi viene lasciata all'iniziativa delle libere associazioni professionali, sollecitate ad assumere un ruolo maggiore anche nella formazione e nel tirocinio. Lo Stato interviene poi a riconoscere le forme di certificazione professionale istituite da un'associazione per i propri membri, quando ricorrano una serie di circostanze: il rilievo sociale delle attività svolte, la rappresentatività dell'associazione nel suo settore e il suo ordinamento democratico e trasparente, la serietà ed affidabilità delle procedure di certificazione stesse, l'effettivo controllo delle prestazioni svolte dai soci certificati (verifiche periodiche ed eventuali procedimenti disciplinari), l'esistenza di garanzie – da un codice deontologico fino a forme assicurative – per il fruitore delle prestazioni. Va sottolineato ancora che non è più lo Stato a definire l'ordinamento di ciascuna professione, per tutti, bensì sono le singole associazioni, entro una cornice di criteri generali, a promuovere e gestire le attività di certificazione, se intendono farlo, senza alcuna pretesa di esclusività e soltanto per coloro che vi aderiscono e che desiderano acquisire un certo titolo.

Salvo in pochissimi campi – come quello della salute – nei quali i rischi di una prestazione inadeguata sono socialmente inaccettabili, l'iscrizione a un albo non viene considerato requisito sempre indispensabile per operare in un dato settore. Piuttosto, si parte dal principio che possano esistere professionisti certificati (anche da più associazioni e con criteri diversi, purché riconosciuti validi) e operatori non certificati: saranno poi sia le dinamiche del mercato sia provvedimenti specifici a promuovere il ricorso ai primi piuttosto che ai secondi. Si tratta, in fondo, di una logica simile a quella degli standard, che ci è familiare: l'adozione o il raggiungimento di un certo standard non sono di solito obbligatori, ma spesso diventano dei requisiti di fatto. Per fare qualche esempio, sicuramente prematuro ma indicativo, la presenza di bibliotecari certificati potrebbe essere adottata come requisito per l'affidamento di prestazioni ad aziende di servizi o per l'ammissione a reti cooperative regionali o territoriali (e ai relativi finanziamenti).

In questo quadro, l'istituzione di un albo non è quindi un'inverosimile panacea, ciò che porta la nostra professione in un sol colpo dall'inferno al paradiso, bensì un passo importante, indispensabile e alla nostra portata, in un percorso che non finisce lì. Se compiremo questo passo a Genova, dovremo subito dopo impegnarci per avviare rapidamente le procedure di certificazione per i soci e quelle del riconoscimento giuridico.

Soggetto di questo percorso è la nostra Associazione professionale, una associazione privata, libera e democratica, che si dà le proprie norme e si assume la responsabilità di definire la professione stessa, le condizioni per un suo esercizio competente e responsabile, i suoi principi deontologici. All'Associazione, quindi, viene chiesto di "diventare maggiorenne", di passare da un ruolo di stimolo – spesso inascoltato – a un'effettiva assunzione di responsabilità: una grande sfida, all'altezza della società aperta, società dell'informazione e della conoscenza, del prossimo millennio.

(continua a p. 23)



AIB 98 - XLIV CONGRESSO NAZIONALE ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE

Genova, Porto Antico - Magazzini del cotone
28-29-30 aprile 1998

bibliot expo

12ª MOSTRA DI PRODOTTI, ATTREZZATURE E SERVIZI PER LE BIBLIOTECHE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA



REGIONE
LIGURIA



PROVINCIA DI GENOVA



COMUNE DI GENOVA

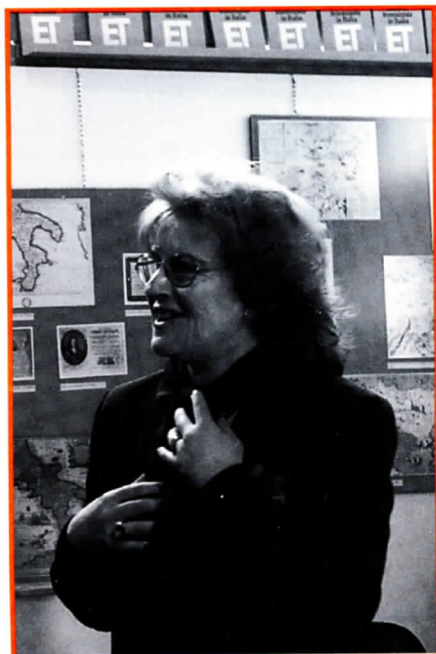
L'AIB alla IX edizione di Galassia Gutenberg

di Ornella Falangola

Ancora Galassia, a Napoli, con i numerosi stand, le molteplici tavole rotonde, le centinaia di visitatori.

Ma nel consueto rituale di allestimenti più o meno allettanti, di "incontri" puntualmente fatti, di "volti" immancabilmente ritrovati dopo un anno, si è respirata un'aria diversa. Indubbiamente per la qualità dei visitatori, giovani professionisti, studenti e intellettuali, esponenti di una fascia socio-culturale medio-alta, che sembra aver statisticamente "schiacciato" la massiccia presenza di famiglie in cerca di svago alternativo al solito tran-tran di fine settimana.

Cambiamento di *target* non casuale, sintomo di un lieve spostamento strategico del più grande evento sul libro in Italia meridionale: dall'impianto espositivo al laboratorio progettuale. Intelligente operazione di riutilizzo dello spazio fieristico, che "ammicca" meno al mercato ed è più aperto alla ricerca, al dibattito, alla sperimentazione di occasioni in cui la cultura interessa produrla, oltre che venderla.



Maria Cristina Di Martino.

Di qui un programma molto ricco di "offerte" mirate alle tematiche intorno alle quali Galassia Gutenberg ha voluto concentrare le più diverse iniziative culturali della sua nona edizione.

L'AIB, presente come sempre alla manifestazione con un suo stand, ha contribuito quest'anno con due presenze molto significative al calendario culturale, organizzando una tavola rotonda su "Le risorse del Mediterraneo" e partecipando a quella sui risultati del progetto "Nuova economia del libro". Integrazione e innovazione le idee-guida delle iniziative dell'AIB a Galassia.

Innanzitutto nell'allestimento dello stand, con cui si è voluto proporre un percorso integrativo di diversi moduli comunicativi sulla cultura del mare, affiancando varie tipologie di informazione bibliografica scelte da quattro diverse biblioteche, che in questi anni hanno prodotto "mostre" sul mare. Dai pannelli fotografici della cartografia mediterranea (Biblioteca di Geografia dell'Università di Napoli), alla videocassetta sulla mostra "I mari di Napoli" (Biblioteca Universitaria di Napoli), dal totem multimediale per la mostra itinerante sui mari (Biblioteca di Cagliari) alla biblioteca del mare (Biblioteca di Trapani).

Con la tavola rotonda su "Le risorse del Mediterraneo" l'AIB ha tentato di realizzare, con imprevisto successo, una "convergenza" istituzionale tra partner cittadini diversamente impegnati nelle problematiche legate al mare, invitando a parlare sull'argomento esponenti del mondo della cultura, dell'imprenditoria, dell'amministrazione comunale.

Innovazione e integrazione sono, infine, il "cuore" del progetto "Nuova economia del libro", la cui tavola rotonda, di carattere operativo, ha fatto il punto sullo stadio di avanzamento dell'iniziativa, che si concluderà entro la fine dell'anno.

Erano presenti i rappresentanti delle associazioni, gestori del progetto: il Consorzio Amitié, suo coordinatore, e i diversi partner, l'Associazione italiana

editori, l'AIB e lo Studio Staff.

Dopo una veloce presentazione delle finalità del progetto a un folto pubblico di giovani, si è passati a esporre i risultati, in via di sperimentazione, conseguiti nei due settori particolarmente interessati a giovare della ricerca condotta da NEL. Risultati che stanno verificando l'emergenza di una trasversalità di competenze, che il diffondersi delle nuove tecnologie della comunicazione ha introdotto nei profili professionali afferenti i settori, fino ad oggi separati se non contrapposti, dell'editoria e della biblioteconomia. Una trasversalità che caratterizza i nuovi modelli culturali emergenti dalla filiera del libro elettronico, e da cui non può prescindere la definizione delle professionalità che al suo interno si trovano a operare: la contiguità di competenze necessarie a chi produce e a chi gestisce informazione in rete impone una revisione di ruoli e funzioni all'interno del ciclo del libro, con l'individuazione di attività sempre più integrate nella comune risorsa tecnologica.

A titolo esemplificativo sono stati presentati alcuni nuovi profili professionali attinenti il mondo dell'editoria e quello delle biblioteche.

La tavola rotonda si è conclusa con la descrizione della metodologia didattica proposta da NEL come modello di formazione. Si tratta di "autoapprendimento" in regime di *open distance learning*, che offre all'"allievo" che voglia formarsi, la possibilità di scegliere un percorso formativo flessibile, a distanza, personalizzando, cioè, con il supporto di un sistema di *tutoring*, tempi, luoghi e ritmi di apprendimento.

Una metodologia che è ancora in corso di sperimentazione, in questa fase conclusiva del progetto NEL, e che sta producendo interessanti risultati e stimolanti contributi per una possibile "correzione" di eventuali errori del sistema.

Per questa nona edizione di Galassia Gutenberg l'AIB Campania può ritenersi soddisfatta.



Tavola rotonda “Le risorse del Mediterraneo”

Anche per questa IX edizione il Salone napoletano del libro ha individuato tre percorsi tematici attorno ai quali si sono articolati dibattiti, mostre, eventi. Tra questi, particolarmente accattivante, “Mediterranea”: il Mediterraneo come luogo-simbolo dell'incontro e dello scontro tra culture diverse, come bacino di sperimentazione di processi integrativi nella ricerca di una identità che, nel rispetto della diversità, individui possibili convergenze e reciproci arricchimenti.

Accogliendo il suggerimento tematico di Galassia, l'AIB ha allestito nel suo stand diverse tappe di un percorso culturale – la cultura del mare – sperimentate da diversi istituti bibliotecari: quattro iniziative finalizzate alla costituzione di una biblioteca e di una bibliografia sul mare.

Il contesto storico e visivo è stato offerto dalla mostra di cartografia storica “L'immagine del Regno di Napoli nel '500, '600, '700”, segmento della mostra “Pagine, luoghi e immagini: il patrimonio documentario dell'Istituto di Geografia”, organizzata nel giugno 1995 dall'Istituto di Geografia dell'Università di Napoli “Federico II”: la mostra ha riproposto l'evoluzione della cartografia, della tipografia e dell'incisione, seguendo il filo conduttore della simbologia marina e della navigazione.

Due pannelli espositivi, realizzati per l'occasione dallo staff di AIB Campania, hanno riprodotto la scheda illustrativa del progetto siciliano “Leggere il mare”, varato nel 1995, «con l'obiettivo di approfondire, valorizzare, diffondere la conoscenza della cultura marinara con un approccio interdisciplinare» e interculturale.

La prospettiva dell'integrazione di culture diverse fa da sfondo alla mostra, realizzata dall'Assessorato alla pubblica istruzione della Regione Sardegna “La biblioteca e il Mediterraneo: mostra itinerante per ragazzi”, nel cui ambito è stato prodotto un totem multimediale presente nello

stand. Il totem, che ha polarizzato la curiosità e l'attenzione del numerosissimo pubblico giovanile, anticipa in video il progetto di una biblioteca del mare, dove le diverse città mediterranee diventano altrettanti approdi per la “biblio-caravella”, scaffali aperti di una biblioteca comune.

Il video *I mari di Napoli*, realizzato dalla Biblioteca Universitaria di Napoli in occasione dell'omonima mostra svoltasi nel 1996, ha rappresentato un ulteriore contributo al recupero della cultura del mare come elemento di una ritrovata identità e strumento di valorizzazione politica ed economica della città. La mostra era stata una occasione per sensibilizzare le diverse istituzioni cittadine, sollecitandone iniziative e proposte, e convogliando di fatto contributi diversi.

La stessa necessità di stabilire e consolidare rapporti di cooperazione tra istituzioni diverse, la centralità del sistema biblioteca nel processo di sviluppo culturale e sociale del cittadino e nella sua educazione alla democrazia sono state le idee guida della tavola rotonda “Le risorse del Mediterraneo” che, anticipando uno dei temi del prossimo Congresso genovese, è stata organizzata da AIB Campania.

Con la partecipazione al dibattito dell'Assessore alla cultura del Comune di Napoli, Guido D'Agostino, dell'Assessore al mare, Piero Gallerano, del Presidente dell'Autorità portuale di Napoli, Francesco Saverio Lauro, e del Presidente AIB, Iginio Poggiali, si è voluto lanciare un segnale forte sulla improrogabilità di uno scambio comunicativo e operativo tra diverse strutture cittadine, tutte coinvolte nel processo di sviluppo economico e culturale di Napoli.

Se è vero che la vocazione mediterranea di Napoli e delle altre città marine italiane va recuperata e valorizzata accanto alla più conclamata identità europea – ha sottolineato D'Agostino –, in quanto connotazione storica e riconoscimento di una specificità culturale, è anche vero, purtroppo, che

non è stata posta in essere una politica italiana del mare, inteso come risorsa autonoma economica, culturale e strategica. La creazione, nell'ambito dell'amministrazione comunale di Napoli, di un Assessorato al mare appare, quindi, particolarmente significativa, come ha rilevato Gallerano. È un segnale di inversione di tendenza e un recupero del legame tra Napoli e il mare, la cui negazione, specie dal dopoguerra in poi, ha coinciso con il declino turistico e commerciale del porto.

Oggi, come ha sottolineato Lauro, la ritrovata centralità del Mediterraneo e il suo rilancio economico e turistico costituiscono una occasione che Napoli e l'Italia non possono mancare: il porto, anzi, può diventare uno spazio aperto, una porta di accesso ai servizi e alle strutture cittadine, una risorsa con inaspettate ricadute occupazionali ed economiche in genere, che consentirebbe reinvestimenti anche e soprattutto nel settore cultura.

Poggiali ha evidenziato che l'istituzione di una biblioteca è un investimento prioritario e non un valore aggiunto per la crescita di una città. L'istituzione di una grande biblioteca civica a Napoli è una concreta risposta ai problemi di una città, in cui i fermenti di crescita hanno bisogno di essere convogliati e tradotti in linee progettuali. Se è vero che nella società dell'informazione lo spartiacque tra vecchio e nuovo è il possesso dell'informazione, la biblioteca, luogo deputato alla sua erogazione, è una delle strutture portanti del tessuto sociale. Non è quindi casuale la presenza dell'Associazione allo stesso tavolo con soggetti diversi e, in apparenza, distanti.

La moltitudine di ragazzi, che affolla Galassia Gutenberg, ha bisogno, oltre all'evento di una mostra-mercato, di una struttura permanente dove consolidare il suo rapporto con il libro e con il mondo dell'informazione.

Maria Cristina di Martino

Le biblioteche e la nuova direttiva europea sul copyright alla conferenza di Copenhagen

di Rossella Caffo

Nei giorni 12 e 13 febbraio Eblida, in collaborazione con la danese National Library Authority ha organizzato a Copenhagen una conferenza e un *workshop*, che hanno avuto come temi principali l'illustrazione della proposta di nuova direttiva sul *copyright* della Commissione europea, e la discussione della posizione di Eblida in merito.

La direttiva nasce dall'esigenza di armonizzare le leggi di protezione della proprietà intellettuale nei paesi europei nell'era digitale. Il problema sta nel trovare un equilibrio tra gli interessi economici e morali di autori, editori e altri detentori di diritti, e l'esigenza di assicurare l'accesso all'informazione e alla conoscenza da parte di tutti i cittadini.

In particolare la direttiva proposta vuole armonizzare le regole sul diritto di riproduzione, sul diritto di comunicazione al pubblico, sul diritto di distribuzione, sulla protezione legale dei sistemi antiriproduzione.

Tra quelli protetti dal *copyright* due sono i diritti che fondamentalmente interessano le biblioteche: il diritto di riproduzione e il diritto di comunicazione al pubblico.

Il *diritto di riproduzione* ha sempre giocato un ruolo chiave nella protezione del *copyright* e acquisterà una sempre maggiore importanza nella nuova società dell'informazione. Una volta che il materiale protetto viene convertito in forma elettronica o trasferito digitalmente, sarà molto più facile che nel passato copiarlo o riprodurlo. In vista dello sviluppo di nuove forme di riproduzione, come la scannerizzazione per i documenti a stampa o la possibilità di scaricare e conservare nella memoria del computer o con altri sistemi elettronici il materiale digitalizzato (sia esso testo, musica o video), la proposta di direttiva vuole stabilire una chiara definizione di che cosa esattamente deve essere protetto, allo stesso livello, nei vari paesi europei.

In particolare la proposta vuole ga-

rantire agli autori, agli editori, ai produttori di fonogrammi e film un esclusivo diritto di autorizzare o proibire le riproduzioni.

Il *diritto di comunicazione al pubblico* è un nuovo diritto relativo all'ambiente digitale. Gli autori godranno di un generale ed esclusivo diritto di autorizzare o proibire la comunicazione al pubblico degli originali o di copie delle loro opere attraverso comunicazioni con filo o senza filo. Il mercato dei servizi *on-demand* rappresenta una delle principali aree di sviluppo. Questo tipo di servizio è caratterizzato dal fatto che il materiale prodotto in formato digitale è disponibile al pubblico in modi e tempi dipendenti da ogni singolo utente. Lo sviluppo dei servizi *on-demand* dipenderà anche da un chiaro e coerente livello di protezione di queste attività negli Stati membri. Pertanto la proposta vuole armonizzare i diritti applicabili alle trasmissioni *on-demand*. Gli autori pertanto godranno del diritto di rendere le loro opere disponibili al pubblico *on-demand*, indipendentemente dal fatto che la richiesta provenga da un posto o in un tempo individualmente scelto da ogni singolo utente.

Da puntualizzare il fatto che la direttiva proposta considera che la presentazione e la lettura sullo schermo fa parte della comunicazione al pubblico. In questo caso la direttiva non prevede nessuna esenzione per le biblioteche. Questo vuol dire che la semplice visione sullo schermo o lettura da schermo in biblioteca dei prodotti digitali ha bisogno dell'autorizzazione dell'autore.

Finora le biblioteche hanno potuto erogare i servizi di *document delivery* e di riproduzione dei documenti posseduti senza aggravio economico per gli utenti se non quello derivante dal costo vivo del servizio. Questo era reso possibile grazie a una serie di esenzioni che la legge riconosceva alle biblioteche in forza del servizio pubblico da esse svolto.

La proposta di direttiva ha anche come obiettivo l'armonizzazione delle

esenzioni e delle limitazioni non solo per i prodotti digitali ma anche per quelli cartacei, cosa questa che non era prevista nella documentazione precedente della Commissione europea, come ad esempio nel Libro verde sul *copyright*. Questa novità implica il fatto che anche le esenzioni a favore delle biblioteche già presenti nelle legislazioni europee per i documenti cartacei devono essere rivedute, e comunque dovranno cessare di esistere tutte quelle esenzioni non espressamente previste nella nuova direttiva.

Infatti un altro punto da evidenziare è che la proposta di direttiva non consente agli Stati membri di ammettere per le biblioteche, o per qualunque altra istituzione, esenzioni diverse da quelle esplicitamente elencate nel testo della direttiva stessa.

Le biblioteche, secondo la nuova direttiva potrebbero godere dell'esenzione per quanto riguarda il diritto di riproduzione. Nell'articolo 5 viene infatti definita *la possibilità* che lo Stato membro preveda limitazioni al diritto esclusivo di riproduzione in favore di istituti accessibili al pubblico, che hanno la facoltà di riprodurre documenti, purché senza scopi economici o commerciali né diretti né indiretti. Sembrerebbe che per istituti accessibili al pubblico si intendano le biblioteche pubbliche e le biblioteche nazionali, ma che siano escluse le biblioteche universitarie, quelle scolastiche e quelle speciali.

Un'altra esenzione è prevista per il solo scopo di illustrazione per finalità scientifiche o di insegnamento. Si escludono quindi ricerche condotte per altri scopi educativi e ricerche non a fini scientifici.

Infine un'esenzione è prevista a vantaggio dei non vedenti o dei non udenti, escludendo altre categorie di disabili, come ad esempio le persone con problemi fisici o che hanno difficoltà di apprendimento.

Al di là di questa elencazione di ca- ➔



→ si, non è data allo Stato membro alcuna altra possibilità di prevedere esenzioni.

È stata poi illustrata la posizione di Eblida sulla proposta di direttiva. Eblida richiama l'attenzione sull'importanza della necessità di definire in maniera migliore e più chiara le eccezioni e le limitazioni con la finalità di raggiungere un maggiore equilibrio nel *copyright*. Nella società dell'informazione le biblioteche svolgono il ruolo cruciale di interfaccia per le risorse informative in ambiente di comunicazione globale. Per le nostre società è fondamentale garantire l'accesso democratico all'informazione. In questa prospettiva il *copyright* diventa una materia che riguarda la democrazia. Esiste un forte interesse sociale a mantenere e garantire un equilibrio tra diritti degli autori e interesse pubblico, in particolare per l'educazione, la ricerca e l'accesso all'informazione. Tutto questo è stato recepito nella Con-

venzione di Berna del 1986 e confermato da 157 nazioni nel Preambolo del Trattato sul *copyright* recentemente adottato da WIPO (World Intellectual Property Organization).

Purtroppo Eblida teme un futuro nel quale niente potrà essere visto, letto, usato o copiato senza autorizzazione e senza un pagamento addizionale. Pur riconoscendo l'importanza di tutelare adeguatamente gli interessi morali ed economici degli autori e degli altri detentori di diritti in ambiente digitale, l'armonizzazione del diritto sul *copyright* deve anche mirare ad assicurare l'accesso all'informazione e alla conoscenza a tutti i cittadini. L'intenzione della Commissione europea, espressa nella direttiva, è di affidare il futuro dell'accesso all'informazione a meccanismi di accordi contrattuali. In una situazione in cui l'informazione corre il rischio di essere monopolizzata, i cittadini, le biblioteche e gli archivi potrebbero essere lasciati in una posizione di quasi impossibile negoziazione. È quindi essenziale, secondo la posizione di Eblida, che siano previste per legge delle esenzioni da applicare in tutti i paesi dell'Unione Europea per consentire l'accesso all'informazione e alla riproduzione per scopi privati, educativi e di ricerca.

Pertanto la proposta di Eblida è che vengano garantite per legge e applicate a tutte le biblioteche, non solo a quelle pubbliche le seguenti attività:

- la visione, la consultazione e la riproduzione di materiale digitale per scopi privati, educativi e per finalità di ricerca nelle biblioteche e negli archivi;
- la possibilità, per le biblioteche e gli archivi, di fare una copia digitale per scopi di archiviazione e conservazione;
- la riproduzione di un numero limitato di pagine su carta di opere digitali da parte delle biblioteche e degli archivi per i loro utenti;
- la possibilità di fare una copia di materiale audio, video o audio-video da parte di privati per uso personale e per fini non commerciali.

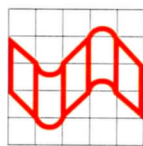
Su queste posizioni si è sviluppato un largo dibattito, e si è verificata una sostanziale adesione alle proposte di Eblida. Infine l'appello lanciato da Eblida è stato di avviare o proseguire l'attività di *lobby* presso i parlamentari europei. I rappresentanti dei vari paesi presenti sono stati pertanto invitati a prendere contatto con i parlamentari dei propri paesi. Un ruolo particolare spetta all'Italia perché il presentatore della Direttiva nel Parlamento europeo

è un parlamentare italiano, Roberto Barzanti, che sembrerebbe avere una posizione più vicina a quella degli editori. L'appello di Eblida è fatto in un momento particolarmente importante, perché, anche se la procedura di approvazione della Direttiva richiederà tempi lunghi e l'*iter* sarà completato nel 2000, in questa fase è possibile presentare eventuali emendamenti.

Data l'importanza della materia l'AIB ha proposto in quella occasione di organizzare a Roma, con la collaborazione di Eblida, probabilmente nel mese di giugno, una analoga conferenza da rivolgere all'ambiente italiano, bibliotecari, editori e politici.

I documenti relativi alla nuova direttiva, alla posizione di Eblida e ogni altro commento sono disponibili sia su AIB-WEB (www.aib.it), sia sul Web Eblida a cui si accede dalla *home page* del Web AIB. Il testo della proposta di direttiva è disponibile, anche in lingua italiana, nel sito della DGXV della CE: <http://europa.eu.int/comm/dg15/en/index.htm>. ●

Biblianova



Formazione 1998

**LA BIBLIOTECA EDITORE
MULTIMEDIALE**
6 - 7 - 8 Maggio

**I SITI INTERNET
GESTIONE E VALUTAZIONE
DEL CONTENUTO INFORMATIVO**
21 - 22 Maggio

**I CD ROM NEL CONTESTO
DELLE RACCOLTE**
16 - 17 Giugno

**IMPOSTARE E GESTIRE LA
PROGRAMMAZIONE DEI PROGETTI
LOGICHE ED ESPERIENZE**
in preparazione

Informazioni e iscrizioni:
BIBLIONOVA Via Rodi 49
Roma 00195
Tel. e fax 06/39742906
e-mail: bibnova@tin.it

Campagna iscrizioni

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB '98» che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 1998 sono le seguenti:

- «soci-persona»: lire 70.000;
- «quota ridotta studenti»: lire 50.000;
- «soci-ente quota ridotta» (bilancio acquisti inferiore a lire 10.000.000): lire 150.000 ;
- «soci-ente quota ordinaria» (bilancio acquisti superiore a lire 10.000.000): lire 200.000;
- «quota plus» aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

Sia in caso di prima iscrizione che di rinnovo compilate uno dei questionari che seguono.

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda d'iscrizione per i soci persona

ANNO.....

.l. sottoscritt.
 Cognome e Nome
 Luogo e data di nascita
 Indirizzo
 Telefono
 Fax
 e-mail

chiede
 di iscriversi all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ
 Dipendente Biblioteca o altro ente
 Stato Enti Pubblici
 Regione Comune
 Provincia Enti Privati
 Indirizzo
 Qualifica e livello
 Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista
 Pensionato
 Attività precedente
 Studente
 Università
 Corso di laurea.....
 Anno di corso.....
 Non occupato
 Altro
 Specificare

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI
 Diploma scuola media superiore
 Laurea
 Specificare
 Scuola di specializzazione
 Specificare
 Altro
 Specificare

Dallo Statuto dell'A.I.B., Titolo II, Soci, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

È già stato iscritto all'AIB:
 SI (dal 19.....)
 NO

Ha versato la quota associativa
 normale triennale plus
 con versamento tramite c.c. postale
 con versamento presso la Segreteria Nazionale
 con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
 indirizzo privato
 posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare ha le seguenti finalità:

- a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;
- b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Si rende pertanto indispensabile **esclusivamente** per quanto indicato ai punti a) e b) il suo esplicito consenso.

.l. sottoscritt., acquisite le informazioni di cui all'articolo 10 della legge 675/96 sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 della legge stessa, conferisce
 non conferisce

il proprio consenso all'utilizzo dei propri dati personali finalizzato a quanto indicato.

Luogo e data firma

Riservato alla Sezione

Verificata dal CER Sezione
 nella seduta del e trasmessa al CEN il

Il Segretario del CER

Ricevuta dalla Segreteria Nazionale il
 Ammissione deliberata dal CEN nella seduta del

Il Segretario Nazionale

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda di rinnovo iscrizione per i soci persona

ANNO.....

.l. sottoscritt.
Cognome e Nome
Luogo e data di nascita
Indirizzo
Telefono
Fax
e-mail

chiede

di rinnovare la propria iscrizione all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

Dipendente Biblioteca o altro
ente
Stato Enti Pubblici
Regione Comune
Provincia Enti Privati

Indirizzo
.....

Qualifica e livello
Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista

Pensionato
Attività
precedente

Studente
Università.....
Corso di laurea.....
Anno di corso.....

Non occupato

Altro

Specificare

TITOLO DI STUDIO E PROFESSIONALI

Diploma scuola media superiore
Laurea

Specificare

Scuola di specializzazione

Specificare

Altro

Specificare

.....

ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

Ha versato la quota associativa
normale triennale plus
con versamento tramite c.c. postale
con versamento presso la Segreteria Nazionale
con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
indirizzo privato
posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

L'Associazione Italiana Biblioteche intende trattare i dati con le seguenti finalità:

a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;

b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Nell'eventualità di un suo mancato assenso la preghiamo di barrare la casella

Dallo Statuto dell'A.I.B., Titolo II, Soci, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in

Luogo e data firma

XLIV Congresso nazionale AIB

Genova, 28-29-30 aprile 1998

(Magazzini del Cotone)

SCHEMA DI ADESIONE

Cognome e nome:

Ente di appartenenza:

Qualifica:

Via:

Cap.:

Citta:

Tel.:

Fax:

C.F./P.IVA (in caso di richiesta fattura)

Quota d'iscrizione:

- | | | |
|--------------------------|------------|---|
| <input type="checkbox"/> | L. 70.000 | Soci AIB preiscritti al congresso entro il 31 marzo 1998 |
| <input type="checkbox"/> | L. 130.000 | Soci AIB iscritti al congresso dopo il 31 marzo 1998 |
| <input type="checkbox"/> | L. 150.000 | Non soci preiscritti al congresso entro il 31 marzo 1998 |
| <input type="checkbox"/> | L. 200.000 | Non soci iscritti al congresso dopo il 31 marzo 1998 |
| <input type="checkbox"/> | L. 50.000 | Partecipazione dei soci AIB a una sola giornata (senza diritto al ricevimento del materiale illustrativo) |
| <input type="checkbox"/> | L. 100.000 | Partecipazione dei non soci a una sola giornata (senza diritto al ricevimento del materiale illustrativo) |

* Si intendono preiscritti coloro che abbiano effettuato il versamento entro tale data e siano in grado di comprovare.

Corrisposta con:

- | | |
|--------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | vaglia postale intestato a: Associazione italiana biblioteche (indicare la causale del versamento) |
| <input type="checkbox"/> | assegno bancario non trasferibile intestato a: Associazione italiana biblioteche (indicare la causale del versamento) |
| <input type="checkbox"/> | bonifico bancario intestato a: Associazione italiana biblioteche c/o Banca Nazionale dell'Agricoltura, Roma, sportello U, C/C 1283X, CAB 3386, ABI 3328. |

La scheda di adesione va indirizzata a: Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461 - 00100 Roma A-D. Fax: 06/4441139.

Per eventuali informazioni: dal 7 gennaio tel. 06/4463532 (mar. gio. ven. ore 10-13; lun. mer. ore 14,30-18,30), sig.na Irene, oppure consultare il sito Web: <<http://www.aib.it>>.

Data:

Firma:

Programma

martedì 28 aprile

Mattino

Sessione unica (Sala Maestrale)

- Saluto di Graziano Ruffini, Presidente dell'AIB Liguria
- Relazione di Igino Poggiali, Presidente dell'AIB
- Tavola rotonda con autorità politiche e personalità della cultura
- Apertura di Bibliotexpo

Pomeriggio

Sessioni parallele

I SESSIONE (Sala Maestrale)

Come cambia il lavoro nella società dell'informazione (coord. T. Giordano)

II SESSIONE (Sala Scirocco)

Gli standard in biblioteca (coord. G. Bergamin)

III SESSIONE (Sala Libeccio)

Didattica sul libro antico (coord. L. Malfatto)

Il nuovo nell'antico (coord. G. Ruffini)

IV SESSIONE (Sala Ponente)

L'AIB e le iniziative europee (coord. R. Caffo e M.L. Ricciardi)

mercoledì 29 aprile

Mattino

Sessione unica (Sala Scirocco-Libeccio)

- **Assemblea dei soci**

Pomeriggio

Sessioni parallele

I SESSIONE (Biblioteca de Amicis ai Magazzini del Cotone)

Internet in biblioteca: problemi di accesso, di tariffe e di censura (coord. R. Ridi)

Incontro utenti AIB-CUR e AIB-WEB (coord. E. Gatto)

II SESSIONE (Sala Scirocco-Libeccio)

La nuova Biblioteca Civica Berio

Costruire biblioteche (coord. T. Sardanelli)

Presentazione della Commissione nazionale Biblioteche pubbliche

III SESSIONE (Sala Levante)

Le biblioteche musicali: assemblea dello IAML-Italia

Mediterraneo: biblioteche di confine

definitivo

IV SESSIONE (Sala Ponente)

Le biblioteche per ragazzi in Europa

(coord. M. Cassini)

giovedì 30 aprile

Mattino

Sessioni parallele

I SESSIONE (Sala Scirocco)

Decentramento e riforme legislative

(coord. I. Poggiali)

Presentazione della Commissione nazionale Servizi nazionali e tutela

II SESSIONE (Sala Libeccio)

Biblioteche per la ricerca: 2. database

networking nelle università italiane, in

collaborazione con l'Università di Genova

(coord. F. Montanari)

III SESSIONE (Sala Levante)

Il ruolo del bibliotecario nelle accademie di belle arti

L'accesso all'informazione per non vedenti e ipovedenti

IV SESSIONE (Sala Ponente)

Le biblioteche per ragazzi in Italia

(coord. F. Langella)

Pomeriggio

Sessioni parallele

I SESSIONE (Sala Scirocco)

Il codice desiderato (coord. M. Guerrini)

II SESSIONE (Sala Libeccio)

Biblioteche per la ricerca (continuazione)

Presentazione della Commissione nazionale Università e ricerca

III SESSIONE (Sala Levante)

Le biblioteche scolastiche (coord. M.L.

Boero)

Presentazione della Commissione nazionale Scuola e educazione

IV SESSIONE (Sala Ponente)

Bibliotecarie al bivio: Seminario Lilith - Rete informativa delle donne

Mattina e pomeriggio

Sessione decentrata a Sanremo

Mediterraneo: biblioteche di confine

XLIV Congresso nazionale AIB

CEDOLA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Cognome e nome: _____

Via: _____

Cap.: _____ Città: _____ Prov. _____

Tel.: _____ Fax: _____ C.F. o P.IVA _____

n. stanze singole n. stanze doppie n. stanze triple n. notti

data di arrivo data di partenza c/o Hotel _____

arrivo in: macchina aereo treno

Alberghi selezionati

****	singola	doppia uso singola	doppia
Hotel Bristol Palace	220.000	250.000	290.000
Jolly Hotel Plaza	220.000	250.000	290.000
Starhotel President	220.000	250.000	290.000
Best Western Hotel City	210.000	240.000	280.000
Hotel Britannia	200.000	230.000	270.000
Hotel Savoia Majestic	200.000	230.000	270.000
Hotel Sheraton	200.000	200.000	230.000

Best Western Hotel Metropoli	155.000	180.000	230.000
Hotel Astoria	160.000	180.000	200.000
Hotel Aquila & Reale	135.000	160.000	190.000
Hotel Europa	130.000	130.000	180.000
Hotel Viale Sauli	130.000	130.000	170.000
Hotel Alexander	120.000	120.000	170.000

Le tariffe, per camera e per notte, sono comprensive di prima colazione, tasse, IVA. Le camere singole verranno assegnate fino ad esaurimento, dopo la segreteria organizzativa assegnerà d'ufficio camere doppie a uso singolo. In caso di mancata disponibilità dell'albergo prescelto verrà assegnato un altro albergo di pari categoria. In caso di mancata disponibilità dell'albergo a tre stelle, verrà assegnato un albergo di categoria superiore.

Prenotazioni: per prenotare una o più camere è necessario compilare e inviare la scheda, unitamente alla caparra confirmatoria di Lit. 200.000 e ai diritti di prenotazione di Lit. 20.000 per ogni camera prenotata, in caso contrario non si effettueranno prenotazioni.

La segreteria organizzativa comunicherà l'avvenuta prenotazione con il nome e l'indirizzo dell'albergo. La caparra confirmatoria sarà detratta dal conto che dovrà essere saldato direttamente in albergo al momento della partenza. L'assegnazione delle camere nei vari alberghi sarà effettuata in ordine cronologico di arrivo delle richieste.

In caso di mancato arrivo la prima notte (no show), la caparra confirmatoria sarà interamente trattenuta, la prenotazione verrà automaticamente cancellata e la camera non sarà più disponibile. Qualora le date di arrivo e partenza non fossero indicate, si intenderanno come data di arrivo il 28 aprile 1998 e come data di partenza il 30 aprile 1998.

Cancellazioni: eventuali cancellazioni dovranno essere comunicate via fax alla segreteria organizzativa e daranno diritto ai seguenti rimborsi: entro il 10 aprile 1998 rimborso pari al 75% dell'importo versato; dopo il 10 aprile 1998 nessun rimborso. I diritti di prenotazione non verranno restituiti in nessun caso. Gli eventuali rimborsi saranno effettuati dopo il Congresso.

Calcolo delle quote	Lit. camera/persona	N. camere/persona	Totale
Albergo			
Deposito alberghiero	220.000		
Programma sociale (per accompagnatori)			
T1. Genova, 28 aprile	60.000		
T2. Zoagli e Abbazia Fieschi, 29 aprile	120.000		
T3. Portofino, 30 aprile	120.000		
Programma baby (per bambini)			
T4. Il Porto Antico e l'Acquario	50.000		
T5. La città dei bambini	75.000		
		Tot. generale	

Accludo assegno della Banca di Lit. intestato a **Aristea s.a.s.**

Accludo copia del bonifico bancario di Lit. effettuato sul C/C 2485 della Banca Popolare di Novara, sede di Genova (ABI 05608 - CAB 01400), intestato a **Aristea s.a.s.**

La cedola di prenotazione, la caparra confirmatoria e i diritti di prenotazione vanno inviati entro il 28 marzo 1998 a: Aristea, Salita di Santa Caterina, 4/7, 18122 Genova. Fax: 010/5531544; tel.: 010/583224.



La nuova laurea per la formazione primaria: senza libri?

di Antonio Iurilli

Per quanto controversa circa la data di avvio, è ormai realtà la nuova laurea per i docenti destinati alla formazione primaria, cioè ad insegnare nelle scuole elementari.

Non è il caso di rimarcare qui le ragioni che da non pochi anni inducono a progettare un nuovo e più qualificato modello di formazione del docente destinato a svolgere la sua funzione in un settore delicato e fondamentale dell'istruzione: quello della scuola primaria. Né è il caso di richiamare, se non per ribadire l'importanza, i principi pedagogici che sostengono la centralità della formazione primaria all'interno di un modello di sviluppo delle capacità intellettuali e delle qualità civili e sociali del futuro individuo fortemente segnato dalle parole d'ordine della società postindustriale e post-moderna. Tanto meno è il caso di rievocare il problema di una rieducazione alla lettura (sia essa tradizionale, sia essa multimediale) da progettare per generazioni sulle quali incombe il rischio di un iperdosaggio di immagine e di una progressiva perdita di senso critico nell'organizzare il pensiero e la forma più comune di comunicazione di esso: la lingua.

In coincidenza forse non del tutto casuale, da un altro versante della società civile, quello delle biblioteche, altrettanto protagonista nei processi di formazione e di informazione, giungono segnali inequivocabili di un ormai consapevole ruolo da svolgere responsabilmente nei confronti di un'utenza, quella infantile-adolescenziale-giovanile, troppo a lungo segregata ai margini di una politica bibliotecaria che stentava a darsi una connotazione socialmente convincente.

All'ultimo Congresso nazionale dell'AIB, il messaggio è risultato chiaro: fin dalla relazione introduttiva e, in non pochi interventi, ci si è soffermati sulla socialità della biblioteca che si riconosce come trasformatrice di informazione in formazione, ma anche come avamposto nei confronti del degrado urbano. Questa costituisce senza dub-

bio la ragione fondamentale e l'asse portante dello svolgimento di una strategia di potenziamento del suo ruolo nella società del prossimo millennio.

Due tendenze, muovendo da due luoghi diversi, sembrano dunque convergere su di un unico obiettivo: quello di potenziare i processi educativi dell'età infantile-adolescenziale attraverso una modernizzazione della professionalità degli operatori e l'erogazione di servizi culturali sensibili alla specificità della domanda e capaci anche di sollecitarla.

Tale convergenza – direi naturale e comunque proficua – non sembra tuttavia aver trovato finora, nei non pochi progetti di “tabellazione” disciplinare del futuro corso di laurea per la formazione primaria, il suo riconoscimento operativo. Le cosiddette “discipline del libro” risultano, infatti, del tutto assenti dai curricula, che si fondano (opportunitamente) su ben quindici aree organizzate intorno a un ben visibile disegno di interdisciplinarietà.

A fronte di un ventaglio “enciclopedico” di proposte che sovverte vistosamente la tradizionale equazione fra processi educativi e discipline umanistiche, sconfinando nell'area medica, nell'area giuridica, in quella fisico-matematica e naturalistica, nonché in quella della comunicazione sonora e del disegno, appare evidente una disattenzione (casuale, voluta?) verso quelle discipline che consentono di conoscere storicamente i processi relativi alla informazione e alla comunicazione attraverso la conoscenza del libro e degli istituti che ne hanno curato la conservazione e la diffusione. Senza voler aggiungere che la più recente legislazione sul funzionamento degli istituti di formazione primaria promette un impegno particolare per la riorganizzazione delle biblioteche scolastiche, un tempo glorioso avamposto contro l'analfabetismo e centro di diffusione della pubblica lettura.

Appare, dunque, quanto meno contraddittorio il fatto che nell'area definita “socioantropologica”, alla quasi tota-

le assenza delle discipline del libro corrisponda la presenza di una Storia della cultura materiale, o di una Storia delle comunicazioni di massa, o di una Teoria della comunicazione. Per non parlare di vistose concessioni ad alcune parole d'ordine *à la page* che elevano al rango di rilevatori primari delle trasformazioni socioantropologiche dell'umanità la storia del cinema, dello spettacolo, e persino della danza e del mimo.

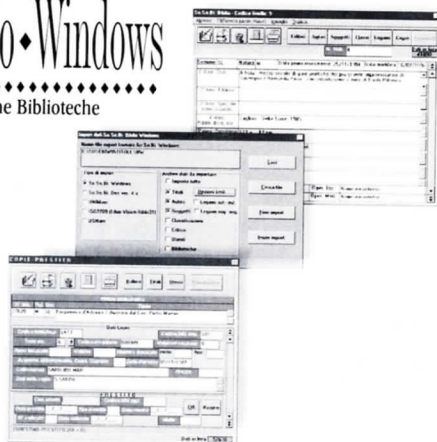
L'attuale corso di laurea in Scienze dell'educazione prevede un esame di Bibliografia e biblioteconomia proprio all'interno di quell'area che promuove la conoscenza dei processi di formazione e di comunicazione. Lo studente viene messo in condizione così non solo di conoscere e apprezzare storicamente il ruolo storico svolto dalla cultura scritta nei processi di trasformazione della società, ma anche di consumare il primo approccio con le biblioteche e con gli attuali mezzi di acquisizione dell'informazione che in un corso di studi universitario dovrebbero essere imprescindibili acquisti curricolari. I fondamenti di biblioteconomia che egli riceve lo aiutano, infine, a corroborare la sua futura professionalità di educatore con la capacità di saper organizzare anche un fecondo rapporto fra discenti e biblioteca.

Perché allora rifondere un importante profilo professionale, quello dell'educatore primario, impedendogli di trarre profitto dallo studio di uno dei fondamentali percorsi di diffusione e di trasformazione delle conoscenze umane? Perché mortificare ancora di più il già avvilente rapporto della scuola (e della società) italiana nel suo complesso l'indiscusso, millenario protagonista del sapere: il libro? ●



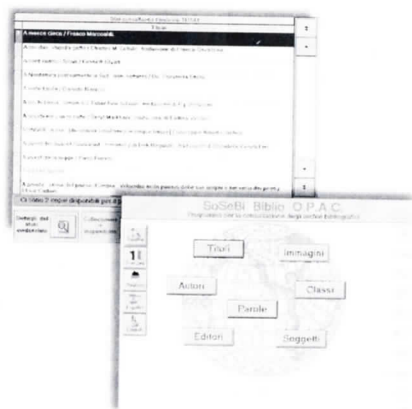
SoSeBi·Biblio·Windows

Software di Gestione Biblioteche



SoSeBi·O.P.A.C.

Online Public Access Catalogue



Multiutenza · Descrizione ISBD · Registrazione RICA e ISBD · Controllo Terminologico dell'Input · Authority File · Legami titolo-titolo · Abstract · Gestione Periodici · Gestione Acquisti · Gestione Prestiti · Gestione Letteratura Grigia · Tesaurus · Codici a Barre · Help in linea · Funzioni di Download e Upload · Statistiche grafiche a colori · Gestione Sistemi Bibliotecari Distribuiti · Funzionamento in ambiente MS Windows™ con interfaccia interamente ridisegnata · Pieno rispetto Normative SBN · Supporto a tutti i dispositivi hardware funzionanti in Windows™ · SQL (Structured Query Language) · Creazione On-Line senza limiti di numero delle Liste di Parole Chiave · Supporto OLE2 per trasporto e modifica di informazioni su altre applicazioni · Predisposizione alla migrazione a MS Windows NT™ · Requisiti minimali dell'Hardware e del Software: CPU 486, 8 Mb di memoria RAM, Disco Rigido, MSDOS™ 5.0, Windows™ 3.1



So·Se·Bi

Sistema di ricerca indirizzato esclusivamente all'utente finale che consente attraverso un'interfaccia grafica, di accedere alla base dati in linea e di effettuare le ricerche in modo totalmente guidato. Informa in tempo reale sulla disponibilità al prestito del libro.

SoSeBi srl · Via Goldoni, 56 · 09131 Cagliari · tel. (070) 487082 · fax (070) 488990

SoSeBi è anche Consulenza · Progettazione Sistemi Bibliotecari · Formazione · Assistenza · Teleassistenza

ADMM



CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente
 il volume **Le biblioteche provinciali: funzione pubblica e ruolo istituzionale**

Inviare la pubblicazione al seguente indirizzo:

 (nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

 Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. più L. 2.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro ----- (specificare)

 Data

 Firma

Novità

Amministrazione provinciale di Pescara
 Biblioteca provinciale "Gabriele D'Annunzio"

**Le biblioteche provinciali:
 funzione pubblica e ruolo istituzionale**

Convegno nazionale
 Pescara, 25-26 settembre 1997



L. 35.000 (soci AIB L. 26.250; soci iscritti con quota plus L. 17.500)

di Maria Luisa Ricciardi

L'AIB e le iniziative europee

Il nostro Congresso di Genova, AIB98, dedica una sessione pomeridiana della prima giornata alle iniziative dell'Associazione in materia di collaborazione europea.

Lo staff MIDAS-NET illustrerà la propria funzione di coordinamento di tali iniziative, che trae origine dal precipuo compito di raccogliere, selezionare, redigere e divulgare non solo le informazioni che provengono dal Central Support Team della rete di INFO2000, ma anche quelle segnalate da altri soggetti europei o che si trovano sulle diverse pagine Web dell'Unione. Rossella Caffo, eletta all'interno di Eblida membro dell'Executive Committee, ci aggiornerà sulle azioni, sulle strategie e sui risultati di Eblida in materia di *copyright* a livello europeo. Maria Cristina Di

Martino, che ha partecipato al progetto "Nuova economia del libro" in rappresentanza della Sezione Campania, ci parlerà dei pacchetti formativi prodotti dal progetto stesso per l'aggiornamento e l'adattamento degli operatori della catena del libro alle nuove professionalità richieste dall'avvento delle nuove tecnologie in campo editoriale. Marc Willem verrà, per conto della DG III/Industria della Commissione Europea, ad illustrarci PROSOMA, il repertorio divulgativo dei progetti attuati sotto il programma ESPRIT (Tecnologie dell'informazione), e a presentarci alcuni risultati salienti di tali progetti in materia di editoria elettronica e di *copyright*. Maria Sicco, infine, Direttore dell'Osservatorio sui programmi internazionali per le biblioteche (OPIB), ci chiarirà in che cosa consistono i Fondi strutturali e come, attraverso un

buon coordinamento Stato/regioni, le biblioteche potrebbero accedervi e beneficiarne.

La sessione è aperta agli espositori di Bibliotexpo. La sala in cui si svolgerà, tuttavia, non contiene più di 60 persone. Si prega quindi chi volesse partecipare di registrarsi presso il nostro *helpdesk*, C. Anna Trazzera, tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: midasnet@aib.it.

BANDI EUROPEE

NET@DAYS EUROPE 1998

Scadenza 30 aprile 1998

<http://www.netdays.org>

"NET@DAYS Europe" è una settimana europea di iniziative locali e *online* volte a promuovere l'entrata delle scuole e degli istituti di formazione nel mondo di Internet.

Lanciata dalla Commissione Europea per la prima volta nel 1997 nel quadro del piano d'azione "L'apprendimento nella Società dell'informazione", l'esperienza ha riportato un successo tale (circa 1000 eventi nella settimana tra il 18 e il 25 ottobre 1997, con la partecipazione di più di 15.000 scuole e la registrazione di circa 500.000 visite sul sito Internet dedicato) da indurre la Commissione a ripetere l'iniziativa anche quest'anno nella settimana che va dal 17 al 24 ottobre 1998.

NET@DAYS Europe 98 mira al raggiungimento di tre obiettivi principali:

- stimolare una vasta campagna di sensibilizzazione intorno al valore pedagogico di Internet;
- incoraggiare l'accesso alle reti scolastiche esistenti, fornendo in particolare la connessione a quelle scuole che fino a questo momento

non hanno potuto farlo per carenza di risorse umane o finanziarie;

- stimolare la creazione di nuove reti dove si avvertano particolari esigenze di carattere geografico o funzionale.

L'iniziativa va attuata da consorzi creati a livello locale, regionale, nazionale o europeo fra i tre gruppi di soggetti direttamente coinvolti, ossia la scuola, le imprese private e le istituzioni pubbliche.

Alla Commissione Europea spetta il ruolo di promotore e di coordinatore generale.

A tale scopo la DG XXII, Settore "Nuove tecnologie per l'istruzione e la formazione", ha lanciato un **invito a presentare progetti** nell'ambito di Net@Days Europe 1998 con le seguenti modalità:

- chi vuole beneficiare del sostegno europeo deve inviare **entro il 30 aprile 1998** (data del timbro postale) la propria dettagliata proposta di progetto, accompagnata dalla previsione di spese, all'indirizzo: European Commission, to the attention of Mr. DUMORT and Mr. JAMAR, DG XXII, Sector "New Technologies in Education and Training", Office 8/03, 5-7 rue Belliard, B-1040 Bruxelles.

- Il contributo CE è riservato ad attività di sensibilizzazione e promozione che enfatizzano il valore pedagogico dell'uso di Internet nelle scuole e, in generale, in tutti i luoghi di insegnamento. Le spese di acquisto di hardware e/o software non sono ammesse a contributo.

- Il finanziamento CE non sarà in alcun modo superiore al 50% delle spese previste.

- L'operazione Net@Days Europe è dedicata principalmente alle scuole primarie e secondarie, compresi gli

L'AIB e le iniziative europee

Genova, 28 aprile 1998

Magazzini del Cotone, Sala Ponente, ore 15

Coordinano: Rossella Caffo e Maria Luisa Ricciardi

Midas-net: un punto di riferimento per l'informazione europea
Maria Luisa Ricciardi, referente Midas-net per l'AIB e membro del CEN

Biblioteche e copyright: l'azione di EBLIDA
Rossella Caffo, membro dell'Executive Committee di EBLIDA

Nuova economia del libro: illustrazione dei pacchetti formativi
Maria Cristina Di Martino, presidente della Sezione Campania

Esempi di risultati dal Programma ESPRIT in materia di editoria elettronica e di copyright
Marc Willem, collaboratore di PROSOMA, DG III Commissione Europea

I fondi strutturali: per una programmazione coordinata Stato-Regioni
Maria Sicco, direttore dell'OPIB

istituti tecnici e professionali. Sono invitati a partecipare a questa operazione soprattutto le scuole e gli istituti già attivi nell'ambito del programma SOCRATES, in particolare del sub-programma COMENIUS e dell'Azione 4 di Socrates sul teleinsegnamento. Vengono prese in favorevole considerazione le iniziative volte all'iniziazione e alla formazione degli insegnanti all'uso delle nuove tecnologie. Inoltre si sollecita la partecipazione di quelle istituzioni che, pur non appartenendo direttamente al mondo della scuola, contribuiscono a stimolare l'uso di Internet a scopi didattici (musei, biblioteche pubbliche, uffici del lavoro, organizzazioni per la gioventù, ecc.).

– Si lascia la massima libertà nella scelta dei contenuti progettuali, purché contribuiscano a dimostrare il valore pedagogico di Internet ed enfatizzino la dimensione europea dell'iniziativa. I temi previsti ri-

guardano la creazione o l'attuazione di contenuti pedagogici su Internet; la progettazione di attività di sensibilizzazione e formazione per gli insegnanti, i genitori o il pubblico; la creazione di nuove reti o l'estensione di quelle esistenti; attività promozionali su particolari aspetti sociali quali la lotta all'intolleranza e al razzismo, le campagne contro la violenza nelle scuole, l'introduzione dell'Euro e la preparazione delle generazioni più giovani alle sfide del terzo millennio, ecc. La Commissione presterà un'attenzione speciale ai progetti che prevedono la formazione di consorzi a livello locale, regionale, nazionale e/o europeo, nonché ai progetti che riflettono una dimensione europea.

– La valutazione dei progetti si baserà sui seguenti criteri di selezione: *chiarezza degli obiettivi; interesse pedagogico e didattico; qualità dei consorzi; valore aggiunto europeo; qualità dei contenuti/creatività; pertinenza alla "filosofia" Net@Days; visibilità/impatto; effetti moltiplicatori.*

– Il sostegno finanziario della Commissione andrà solo a progetti che si svolgano nel periodo effettivo di Net@Days Europe 1998, ossia nella settimana 17-24 ottobre 1998.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a Mr. Alain Dumort o Jimmy Jamar, all'indirizzo postale sopra specificato, tel.: 0032/2/2952082; fax: 0032/2/2966297; e-mail: netdays@dg22.cec.be.

ARIANNA 1998

GUCE 98/C 46/11 dell'11 febbraio 1998

Scadenza: 1° maggio 1998

Il programma Arianna ha per oggetto il sostegno del-

la Comunità Europea al settore del libro e della lettura.

La nota informativa pubblicata nella Gazzetta CEE sopra indicata ragguaglia sul programma e sulle modalità relative alla presentazione delle domande al fine di usufruire del sostegno finanziario per progetti di traduzione, cooperazione e perfezionamento da svolgere nel 1998.

Di particolare interesse per le biblioteche sono le attività previste nell'ambito dell'Azione 2, promozione e accesso dei cittadini al libro e alla lettura, di cui si dà uno stralcio.

1.1. Finalità della sovvenzione

Potrà essere concessa una sovvenzione a progetti di cooperazione riguardanti qualsiasi iniziativa (riunioni, congressi, manifestazioni, azioni pilota di cooperazione e scambi) volta, in particolare, a promuovere:

- la conoscenza reciproca e l'accesso alla letteratura o alla storia dei popoli europei;
- lo sviluppo di iniziative in compartecipazione intese ad agevolare l'accesso ai dati sulla diffusione, promozione e traduzione del libro, nonché l'accesso del cittadino alla lettura;
- lo scambio di esperienza e di know-how tra operatori europei su temi di interesse comune.

1.2. Condizioni di ammissibilità

La sovvenzione può essere concessa a progetti di cooperazione, di interesse europeo a carattere esemplare e innovativo, che:

- implicano la partecipazione di almeno tre Stati membri;
- sono presentati da reti, associazioni od organizzazioni di categoria (per esempio associazioni di autori e traduttori, biblioteche, case

editrici di piccole e medie dimensioni, librerie, ecc.), ovvero fondazioni senza scopo di lucro che operino nel settore del libro o **enti regionali (o locali)** che abbiano elaborato azioni o programmi specifici nel settore.

I progetti presentati nel quadro della presente azione devono presentare un interesse europeo e avere carattere esemplare o innovativo. Essi dovranno dimostrare che l'eventuale concessione di una sovvenzione comunitaria al progetto servirebbe a dargli un reale valore aggiunto.

1.3 Finanziamento

Il contributo finanziario concesso nel quadro di questa azione non può superare di norma il 25% del costo complessivo del progetto, né eccedere, in alcun caso, i 50.000 ECU; non copre le azioni o manifestazioni promosse nel quadro degli altri programmi comunitari MEDIA II, RAFFAELLO, CALEIDOSCOPIO.

Procedura

I moduli di domanda sono disponibili presso gli uffici della Commissione Europea negli Stati membri o presso l'unità "Azione Culturale" della Commissione, rue de la Loi/Wetstraat 102, Ufficio 4-22, B-1049 Bruxelles.

Si può ottenere copia dei bandi facendone richiesta alla Segreteria AIB, C. Anna Trazzera, tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: midasnet@aib.it.



Bandi di gara europei in CD-ROM

L'EUR-OP (Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali dell'Unione Europea) ha lanciato la Gazzetta ufficiale CEE serie S in CD-ROM. I 500 bandi di gara pubblicati giornalmente dalla GUCE trovano ora non solo un supporto meno costoso del cartaceo, ma sono organizzati in modo tale da offrire molte opzioni rapide di ricerca. I CD sono disponibili nelle 11 lingue ufficiali dell'Unione. Ulteriori informazioni all'URL: <http://euro.pa.eu.int/comm/opo ce/en/flash/nf3.htm>.

Lombardia

Due anni al duemila: realizzazioni, iniziative e progetti per le biblioteche lombarde

Il 31 gennaio si è svolta a Milano, nella ormai tradizione sede della Società Umanitaria, la VI Giornata delle biblioteche lombarde.

La mattina ha visto l'Assemblea generale dei soci e l'intervento del Presidente nazionale sul tema della professione del bibliotecario. Igino Poggiali ha esposto con ampiezza e convinzione i progetti e le iniziative dell'Associazione, tra cui soprattutto quello dell'istituzione e ordinamento dell'Albo professionale dei bibliotecari italiani, che ha suscitato vivo interesse tra i partecipanti alla giornata.

Nel pomeriggio, coordinato dal Presidente dell'AIB Lombardia, si è tenuto il seminario "Due anni al duemila: realizzazioni, iniziative e progetti per le biblioteche lombarde", una rassegna sulle principali novità nel mondo bibliotecario della regione. Mons. Cesare Pardini ha parlato della Biblioteca Ambrosiana, di cui è Viceprefetto, la prima biblioteca pubblica aperta in Italia dal Cardinale Federico Borromeo nel 1609. Finalmente, dopo un travagliato periodo di chiusura durato sette anni al fine di rimodernarla e dotarla di tecnologie informatiche e telematiche all'avanguardia, la biblioteca milanese ha riaperto le porte a studiosi e appassionati bibliofili.

Sempre in tema di nuove tecnologie, l'architetto

Gainé Casnati e l'ingegner Stefano Mainetti hanno esposto il progetto per la mediateca di Santa Teresa, in Milano. Grazie alla collaborazione tra pubblico (Ministero per i beni culturali, Comune di Milano e Regione Lombardia) e privato (Associazione interessi metropolitani, Telecom, Banca popolare di Milano) l'antica chiesa barocca rinasce con un destino multimediale. La mediateca di S. Teresa, infatti, secondo il progetto, dovrà diventare un grande centro di consultazione e di aggiornamento di tutta l'informazione disponibile sulla rete e di quanto viene via via prodotto dall'editoria elettronica (CD-ROM, dischi ottici, ecc.).

È seguito l'intervento di Luca Nicolini, Presidente del Comitato Festivalletteratura di Mantova, una manifestazione particolare che sarà riproposta per la seconda volta nel settembre 1998. Per dirla con le parole dell'organizzatore ci si prefiggeva «una festa, in cui libri, scrittori, lettori e semplici curiosi entrassero in relazione tra di loro, tutti seduti in piano gli uni accanto agli altri, in uno degli scenari più suggestivi d'Italia».

Sempre nell'ambito della promozione alla lettura, Claudio Gamba della Regione Lombardia ha presentato il premio dei lettori ARGE ALP. Si tratta, alla luce dello slogan "leggere senza confini", di votare scegliendo tra una rosa di dieci libri scritti da autori provenienti dai paesi dell'Arge Alp (per l'Italia la Lombardia, l'Alto Adige e il Trentino).

Giorgio Montecchi, docente di Biblioteconomia alla Statale di Milano, ha poi esposto la prima bozza del progetto di dotare Milano di una nuova grande biblioteca, in grado di erogare cul-

tura e informazione in maniera adeguata alle necessità di una città postindustriale.

Il discorso della formazione professionale è stato invece riproposto da Ornella Foglieni, Dirigente del Servizio biblioteche e sistemi culturali integrati della Regione, come punto nodale per ridiscutere le basi teoriche di una professione in profonda trasformazione, a seguito delle nuove potenzialità informative offerte dalla recente rivoluzione telematica di Internet e dei supporti informativi digitali.

*Loredana Vaccari
Stefano Grigolato*

La lista di discussione "BABELE"

L'AIB Sezione Lombardia in collaborazione con il Servizio Automazione del Cile (fornitore e gestore del software necessario) offrono ai bibliotecari lombardi uno spazio di discussione a carattere prettamente locale.

Si tratta della lista di discussione BABELE, da alcuni anni attiva presso il CILEA, che d'ora in avanti, grazie alla consueta disponibilità del suo ideatore Fabio Valenziano, verrà messa a disposizione dell'AIB lombardo per le sue comunicazioni di portata locale.

Perché un'altra lista? Non bastava AIB-CUR? Queste, immaginiamo, le prime domande che si porranno i colleghi alla vista di una proposta come la nostra. In realtà, la lista BABELE non si pone in alcun modo in alternativa ad AIB-CUR, il cui ruolo centrale nella formazione e nella maturazione dei bibliotecari italiani è da noi tutti (e per primo da chi

scrive) condiviso.

Come i più attenti ricorderanno in passato aspro fu il dibattito fra i fautori di liste "settoriali" e la conservazione di un unico strumento omnicomprensivo rivolto indistintamente a tutti i bibliotecari, quale è AIB-CUR. Ed il risultato di tale dibattito, per il quale si veda il resoconto di Cristina Giavoni e Franco Perini su «AIB notizie», 9 (1997), n. 1, p. 20-21, fu il mantenimento di un'unica lista.

A maggior ragione, nel momento in cui le differenziazioni fra biblioteche (e dunque fra bibliotecari) si vanno attenuando, e sempre più si tende alla individuazione di un'unica "identità" di bibliotecario, pur nelle evidenti distinzioni e specificità, sarebbe improponibile (a giudizio di chi scrive) la proliferazione di liste di settore.

Ma BABELE è (o vorrebbe essere) un'altra cosa: un luogo di discussione che rafforzi il contatto fra l'Associazione ed i suoi iscritti, un luogo dove diffondere e discutere le proposte e le iniziative locali della nostra sezione. Un luogo dove instaurare un rapporto più "confidenziale" con iscritti e non, un po' come avviene sulle reti civiche dove i partecipanti spesso si conoscono personalmente.

Il carattere territoriale della lista potrebbe essere fondamentale anche in un altro senso: dare la parola agli utenti delle nostre biblioteche, rispondere alle loro critiche, accogliere le loro proposte.

Pensiamo che solo la dimensione "locale" possa garantire una reale partecipazione anche a questo livello.

Cari colleghi lombardi, non abbiate paura. Non verrete inondati da decine di





→ *mail* quotidiane, ma vi verrà dato un altro strumento dove esprimervi su quei temi che non avete ritenuto di tale portata da essere "lanciati" su AIB-CUR.

Non è facile coinvolgere colleghi il cui impegno lavorativo è tale da lasciare poco spazio (e forse poca voglia) da dedicare alla professione anche nel tempo libero, ma contiamo di avere da voi quel *feed back* necessario a farci comprendere se la direzione che abbiamo preso sia soddisfacente, o se sia necessario invertire la rotta.

Qui di seguito forniamo i principali comandi per l'utilizzo di **BABELE**:

SUBSCRIBE BABELE "Nome Cognome"

– invia al *mailserv* la richiesta di iscrizione alla lista indicata.

UNSUBSCRIBE BABELE

– Determina la cancellazione del proprio *e-mail* dalla lista indicata.

Il software utilizzato per la gestione di questa lista è **PMD MAILSERV V5.0**, disponibile sull'elaboratore **DEC Alpha** installato presso il **CILEA**. Di seguito vengono elencati i principali comandi e le istruzioni d'uso del software *mailserv*. Tali comandi devono essere inviati (come unico testo nel corpo del *mail*) a **MAILSERV@CILEA.IT**.

HELP – Invia l'elenco dei comandi disponibili con una breve spiegazione del loro utilizzo (questo comando non accetta parametri)

DIRECTORY – Invia l'elenco dei file disponibili sul *mailserv*. Possono essere usati caratteri jolly per individuare un gruppo di file: ad esempio il comando **DIRECTORY *.txt**, restituisce l'elenco dei file con estensione **txt**.

SEND filename – Invia il file richiesto (o il gruppo di file indicati tramite i caratteri jolly)

DIRECTORY/LIST – Invia l'elenco delle *mailing lists* gestite dal *mailserv*. È possibile specificare una lista od un gruppo di liste tramite i caratteri jolly (ad esempio il comando **DIRECTORY/LIST l-*** restituisce l'elenco delle liste gestite dal *mailserv* interrogato che inizia con i caratteri **l-)**.

END – Posto a termine di un elenco di comandi fa sì che eventuale testo successivo (ad esempio la *signature* inserita automaticamente) presente entro la *mail* non venga considerato dal *mailserv* (con conseguente segnalazione d'errore).

EXIT - Stessa funzione di **END**

FINISH - Stessa funzione di **END**

QUIT - Stessa funzione di **END**

INFO - Stessa funzione di **HELP**

SEND filename - Invia il file indicato come parametro o i file richiesti tramite l'utiliz-

zo di caratteri jolly (per conoscere i file disponibili sul *mailserv* occorre utilizzare il comando **DIRECTORY**). **SEND/LIST nomelista** - Restituisce l'elenco degli iscritti alla *mailing list* indicata.

Per informazioni di tipo tecnico e richieste di aiuto potete contattare **Mauro Lesmo**.

Maurizio Di Girolamo

Umbria

Corso organizzato dall'AIB Umbria per i soci AIB:

ISBD-Non Book Material (livello introduttivo)
Perugia, 27-28 aprile 1998

L. 180.000 iva esente.

Per informazioni: **Nicola Tasini**, tel.: 075/5042491.

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente
il volume **La rilevazione dei carichi di lavoro nelle biblioteche**

Inviare la pubblicazione al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

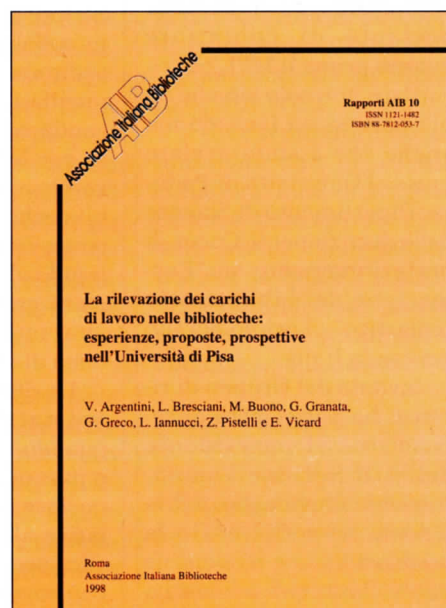
S'impegna al pagamento di L. più L. 2.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro -----
(specificare)

Data

Firma



L. 20.000 (soci AIB L. 15.000)

Biblioteche scolastiche

Continuano i seminari patavini

Diversi sono stati gli argomenti affrontati lo scorso 16 febbraio 1998 dal Gruppo di ricerca sulle biblioteche scolastiche, coordinato dalla dott.ssa Donatella Lombello.

L'incontro, promosso dal Dipartimento di Scienze dell'educazione in collaborazione con l'AIB Sezione Veneto, si è tenuto, come ogni mese, a Padova presso la Facoltà di Scienze della formazione.

Apprendo i lavori si è rilevato che, sul piano istituzionale, la situazione relativa alle biblioteche e ai bibliotecari scolastici appare statica, nebulosa e poco confortante: ci si propone pertanto di contattare quanto prima il MPI, per ricordare non solo ciò che da più parti si sta facendo ma anche che è stato avviato presso l'Università di Padova, Dipartimento di Scienze dell'educazione, il Corso di perfezionamento su "Formazione del bibliotecario scolastico", il primo nel suo genere in Italia.

Invitato dal Gruppo di ricerca, ha partecipato al seminario il presidente dell'AIB Sezione Veneto, Giovanni Capodaglio. Il Presidente ha sottolineato la correlazione tra biblioteche pubbliche e scolastiche e ha citato a questo proposito la positiva esperienza del corso di formazione realizzato dall'AIB-Veneto ad Adria (RO), che ha visto coinvolte in un progetto comune la biblioteca civica e le locali bi-

blioteche scolastiche.

Egli ha ricordato inoltre i molteplici settori d'intervento dell'AIB: dall'informazione, alla gestione di corsi, alle pubblicazioni, ai contributi per stabilire o modificare norme legislative in tema di biblioteca (vedansi ad esempio le recenti proposte di emendamenti dell'AIB al disegno di legge n. 3610 sul deposito legale).

Il Gruppo di ricerca ha sottolineato presso il Presidente la necessità di ottenere dal MPI che tutte le attività e i corsi promossi dall'AIB vengano riconosciuti come aggiornamento degli insegnanti, proprio come quelli indetti dalle università o dagli IRRSAE.

Gianna Perin, in qualità di bibliotecaria-coordinatrice delle Sezioni Ragazzi del Comune di Padova, ha illustrato la manifestazione "Una domenica speciale in biblioteca", promossa dal comune di Padova (Unità Progetto decentramento-Settore Musei e biblioteche) in collaborazione col Provveditorato agli studi. Detta manifestazione, alla sua seconda edizione, ha coinvolto per le domeniche di novembre 1997 le undici biblioteche di quartiere patavine e varie scuole (dagli asili nido alle medie) in un circuito promozionale di attività, interessando un pubblico di età diversa.

La discussione si è fatta animata e coinvolgente quando il Gruppo di ricerca è passato a esaminare alcune linee programmatiche relative all'autonomia scolastica per individuare il ruolo che dovrebbe ricoprire la biblioteca scolastica alla sua attuazione (schema di decreto legislativo attuativo dell'art. 21, comma 16, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e bozza programmatica "Autonomia", dimensionamen-

to istituzioni scolastiche e organici pluriennali, del 29 dicembre 1997). Anche se nei documenti citati non si parla di biblioteche e di bibliotecari scolastici, il Gruppo si sta impegnando per il recupero, l'analisi e la valutazione di ogni documento e proposta di legge che permettano di intravedere aperture e prospettive nella funzione delle biblioteche scolastiche.

Il Gruppo fa appello a tutti i colleghi bibliotecari scolastici per l'invio di documentazione relativa (fax: 049/8274546, e-mail: lom bello@ux1.unipd.it).

L'argomento verrà ripreso nei prossimi incontri.

Lucia Zaramella

Servizi bibliotecari nazionali e la tutela

Riforma Ministero per i beni culturali e ambientali

La Commissione per i servizi bibliotecari nazionali e la tutela, nel corso della riunione del 20 febbraio scorso, il cui verbale sarà prossimamente reso disponibile su AIB-WEB, ha preso in considerazione lo *Schema di decreto legislativo sul conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del Capo I della l. 59/97*, ed ha redatto un breve documento inviato il giorno stesso al CEN, in vista della riunione del 21 febbraio. La Commissione intendeva evidenziare due concetti fondamentali, quello di Servizi bibliografici nazionali, la cui "promozione"

e "coordinamento" si ritiene debbano rientrare fra le funzioni e compiti spettanti allo Stato, e vadano quindi espressamente citati nell'art. 144 del Decreto, in attuazione dell'art. 3 comma 1 lettera a) della l. 59/97, e quello di Biblioteca nazionale italiana. Riguardo a quest'ultima, la Commissione ritiene che questa possa costituirsi a partire, oltre che dagli istituti centrali, da quelle biblioteche che sono già definite "nazionali" nel d.P.R. 417/95 (*Regolamento recante norme sulle biblioteche pubbliche statali*), il che implica intanto la necessità di una loro gestione unitaria, da riservare anch'essa allo Stato, ma soprattutto il contestuale avvio, in tutte le sedi opportune, di ogni attività tesa al conseguimento dell'autonomia gestionale, in rapporto alla quale andrebbero disegnati funzioni e compiti della Biblioteca nazionale italiana (da non intendersi certamente come semplice sommatoria degli istituti esistenti). La Commissione ha dunque proposto al CEN l'adozione di due emendamenti nel senso suddetto, di cui solo quello relativo ai "servizi bibliografici nazionali" è stato accolto. La Commissione concorda con il CEN, oltre che sulla valutazione negativa dello *Schema di decreto...*, sulla necessità di approfondire la discussione sui temi dell'autonomia gestionale e della Biblioteca nazionale italiana nel contesto proprio, cioè nell'ambito della valutazione del Capo II dello *Schema*, relativa alla riforma del MBCA e all'Istituzione del Ministero per i Beni e le attività culturali. Non concorda invece sulla riformulazione, "in subordine" alla cancellazione, dell'art. 146, riformulazione che

→

→ stanzialmente estende alle regioni ed agli enti locali, oltre che alle università, la possibilità di richiedere «il trasferimento di biblioteche pubbliche statali che svolgano prevalentemente funzioni di interesse regionale o locale o di supporto agli studi universitari», sia per l'oggettiva difficoltà di definire le funzioni di interesse regionale o locale, sia perché si ripropone di fatto in questo modo quella stessa logica astratta e avulsa da una necessaria verifica delle specificità territoriali che si sta criticando.

Maurizio Messina

Università ricerca

La Commissione nazionale Università ricerca dell'AIB si è riunita il giorno 24 gennaio 1998.

All'atto dell'insediamento Gabriele Mazzitelli, nel ringraziare tutti per avere accettato di far parte della CNUR, ha comunicato che Augusta Franco, nominata dal CEN membro della Commissione, ha rinunciato all'incarico e che il CEN avrebbe provveduto al più presto alla sostituzione.

Ha preso, quindi, la parola Alessandro Bertoni, coordinatore uscente, il quale ha sottolineato come l'attività della Commissione negli anni precedenti abbia favorito la nascita della lista di discussione dei bibliotecari italiani (AIB-CUR) e anche l'avvio del Web dell'AIB, in cooperazione con altri soggetti AIB. Ha, inoltre, ricordato l'iniziativa del *Travelling seminar*, organizzato in collaborazione con il British

Council e ha indicato il modello del convegno "Oltre la carta" come una possibile via da seguire per l'organizzazione di ulteriori convegni.

Alessandro Bertoni è poi passato a illustrare l'attività del GLSB (Gruppo di lavoro sui sistemi bibliotecari) del MURST di cui fa parte, sottolineando l'importanza del fatto che il MURST abbia finalmente deciso di occuparsi istituzionalmente dei problemi delle biblioteche. Il GLSB si propone di studiare la possibilità di favorire e promuovere la cooperazione anche grazie alla prossima uscita del Bando PARNASO, destinato proprio a finanziare progetti di questo tipo. Il GLSB si è posto anche il problema del riconoscimento della dirigenza tecnica ai bibliotecari e promuoverà una dettagliata richiesta di informazioni presso tutti gli atenei per accertare l'effettiva situazione dei singoli sistemi bibliotecari. In questo ambito rientra anche il problema del passaggio alle università delle biblioteche universitarie oggi dipendenti dal MB-CA: l'orientamento del Gruppo è favorevole a questo passaggio, fermo restando il rispetto della volontà dei singoli Istituti di decidere autonomamente in merito.

Alessandro Bertoni è poi passato ad illustrare l'attività del secondo Gruppo di lavoro creato dal MURST sulla misurazione e valutazione dei servizi bibliotecari. Il Gruppo si propone di produrre al più presto una sorta di manuale che contenga definizioni, indicatori, dati da raccogliere e suggerisca metodologie di monitoraggio e di autovalutazione. Il Gruppo ha intenzione di effettuare dei test campione appena sarà pronta una griglia minima di valutazione. Bertoni ha concluso sottolineando come il

problema della valutazione e della misurazione dei servizi delle biblioteche universitarie possa essere legato alla dotazione di finanziamenti e alla formazione del personale. Ha anche sottolineato la difficoltà di avere dati e punti di riferimento certi per quel che concerne le biblioteche o i centri di documentazione del settore della ricerca scientifica.

La CNUR ha ringraziato Bertoni per questa sua ampia esposizione e si è concordato che si farà il possibile per mantenere uno stretto legame operativo fra la CNUR e i Gruppi di lavoro del Ministero.

Gabriele Mazzitelli ha, quindi, dato lettura della bozza di Regolamento sulle forme e i modi di attività delle Commissioni permanenti, stilato dal CEN, pregando tutti i membri di comunicargli eventuali osservazioni.

Si è, quindi, passato a delineare le attività future della Commissione. Il coordinatore ha proposto di valutare la possibilità di tradurre il volume dell'IFLA *Measuring quality*. La proposta è stata accettata da tutti e si è dato mandato al coordinatore di prendere gli opportuni contatti con Alberto Petrucciani, responsabile dell'editoria AIB, al fine di studiare l'effettiva fattibilità del progetto.

Per quel che concerne le attività future si è concordato di organizzare, nel corso del triennio, almeno un seminario nelle sedi di appartenenza di ciascun componente della Commissione, magari in collaborazione con la rispettiva Sezione regionale dell'AIB. A tutti i membri della Commissione questo sembra essere il modo migliore per poter venir in contatto non solo con i soci AIB, ma con tutti coloro

che operano nell'università o nel comparto della ricerca scientifica. E a questo proposito alcuni membri hanno subito sottolineato il loro interesse ad approfondire temi legati all'aggiornamento e formazione, alle riviste elettroniche, al *document delivery*. In merito a quest'ultimo punto la Commissione auspica che il Catalogo italiano dei periodici (ANCP) possa avere un significativo sviluppo con una partecipazione attiva del maggior numero possibile di biblioteche universitarie e di ricerca. Ci si è anche proposto di valutare la possibilità di ripetere viaggi di studio all'estero in collaborazione con centri culturali stranieri in Italia.

In merito ad AIB-WEB si è deciso che Serafina Spinelli terrà i rapporti fra la Commissione e Elena Boretti, redattrice di AIB-WEB, responsabile delle pagine delle Commissioni. Tutti si sono impegnati a contribuire fattivamente all'ideazione di pagine specifiche della Commissione da far ospitare su AIB-WEB.

Il coordinatore ha comunicato che, grazie alla collaborazione di Eugenio Gatto, è stata attivata la casella postale <cnur@aib.it>, tramite la quale i membri della Commissione potranno avere uno strumento di comunicazione diretto.

La Commissione nazionale Università ricerca, in collaborazione con la redazione di AIB-WEB, la sezione Lazio dell'AIB e l'Università di Roma "La Sapienza", organizza il giorno 27 maggio a Roma il seminario: **AIB-WEB-1. Per un'integrazione delle risorse bibliotecarie in rete**

Maggiori informazioni e il programma dettagliato verranno comunicati quanto prima.

Riforma del MBCA: delusione per la bozza di decreto legislativo approvata dal Consiglio dei Ministri

Nella sua ultima seduta il Comitato esecutivo nazionale ha dedicato particolare attenzione al complesso problema dell'ormai imminente emanazione del decreto di attuazione della cosiddetta legge Basanini (l. n. 59/97) e alla conseguente riforma del Ministero per i Beni culturali. Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 6 febbraio scorso, ha approvato uno schema di decreto legislativo che, per la parte relativa ai Beni culturali, ha sostanzialmente recepito le proposte avanzate dalla Commissione Cheli, a suo tempo insediata dal Ministro Veltroni per avanzare delle possibili ipotesi di riforma del settore.

L'Associazione, come tutto il mondo delle biblioteche e dei bibliotecari italiani, nutrivava grandi speranze in questa iniziativa. Per la prima volta dopo molti anni si profilava la possibilità di un intervento organico sulle biblioteche dei Beni culturali e più in generale sull'organizzazione complessiva del Ministero, che consentisse l'avvio di quel processo di riforma e di riorganizzazione del sistema che da oltre un secolo si sta inutilmente attendendo. Rapporti Stato-regioni, enti locali, organizzazione dei servizi bibliografici nazionali, compiti e funzioni delle biblioteche nazionali centrali e degli istituti centrali erano solo alcuni dei grandi temi su cui era finalmente lecito attendersi una proposta chiara dopo decenni di colpevoli silenzi e ambiguità.

La bozza diffusa al termine dei lavori della Commissione, sia nella parte generale poi recepita dal Governo, che in quella sulla riforma del Ministero, ha invece ancora una volta deluso queste aspettative, confermando il sostanziale disinteresse che circonda le biblioteche e limitandosi a prospettare da un lato una sostanziale riproposizione senza reali modifiche dell'attuale situazione e dall'altro l'introduzione di provvedimenti parziali e disomogenei che, in assenza di una legge quadro di riferimento, paiono rispondere esclusivamente a mere logiche di parte.

Nei prossimi mesi, anche attraverso un ampio dibattito fra tutti i soci, tenderemo dunque, come sempre in passato, di avanzare precise proposte di modifica sulla parte del provvedimento relativa alla riforma del Ministero, attualmente ancora in fase di elaborazione e la cui approvazione è prevista per la fine del 1998, nella speranza di ottenere sostanziali miglioramenti al testo fin qui predisposto. A tal scopo un'intera sessione del nostro prossimo Congresso verrà appunto dedicata all'analisi e alla discussione di questi temi e alla formulazione di ipotesi di lavoro.

Frattanto si rende tuttavia necessaria un'immediata presa di posizione dell'Associazione sugli art.143-150 dello schema di decreto legislativo sul conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, attualmente all'esame delle Commissioni parlamentari e la cui approvazione è prevista entro la fine di questo mese. Dedicati ai beni ed alle attività culturali, questi articoli sembrano infatti dimenticare l'esistenza delle biblioteche, salvo nell'accezione di patrimonio librario contenuta nella lettera a) del 1° comma dell'art.143. Unica eccezione l'art.146 che prevede che «Le università possono richiedere il trasferimento delle biblioteche statali ad esse collegate». Non vogliamo chiederci a quale logica risponda una simile disposizione, priva oltretutto di qualsiasi principio regolatore (perché solo a richiesta? entro quali termini? con quali modalità?). Certo è che il semplice trasferimento, su mera richiesta di parte, e quindi senza alcun criterio informatore, di un settore delle biblioteche attualmente gestite dal Ministero, verrebbe solamente ad aggiungere ulteriori elementi di disomogeneità nel complesso delle biblioteche italiane, con l'aggravante che la formulazione del testo dell'articolo non contempla alcuna garanzia in merito ai servizi da erogare. L'Associazione non può dunque ac-

cettare passivamente che ancora una volta le biblioteche vengano ridotte a pura merce di scambio fra diverse amministrazioni e pertanto il CEN ha stabilito di chiedere, insieme all'introduzione di un emendamento in cui vengono richiamati i servizi bibliografici nazionali, l'abrogazione dell'intero art.146, inaccettabile, nella sua attuale formulazione, per l'intero mondo delle biblioteche italiane. In subordine, e se vogliamo provocatoriamente, la nostra richiesta è che quell'articolo 146 assuma una valenza e dei contenuti diversi, prefigurando un possibile scenario di riforma e razionalizzazione del sistema, e preveda, previe apposite convenzioni che assicurino la tutela del patrimonio bibliografico e il mantenimento di condizioni di accesso e fruizione pubblica non inferiori a quelle previste dal regolamento attualmente in vigore, il trasferimento ad altre amministrazioni di quelle biblioteche pubbliche statali, che svolgano prevalentemente funzioni di interesse regionale o locale o di supporto agli studi universitari.

L'esiguità del tempo a disposizione, la decisione con cui il Ministro Veltroni ha difeso questa formulazione dello schema di decreto in seno al Consiglio dei Ministri, la complessità e varietà di interessi coinvolti rendono certamente difficile l'accoglimento delle nostre proposte di modifica, in specie su quest'ultimo punto. È però importante, a parere del CEN, che ancora una volta l'Associazione italiana biblioteche esprima con forza e decisione le proprie posizioni su temi di così grande rilevanza per l'intera comunità. ●





Commenti e proposte di modifiche allo schema di Decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri

Pubblichiamo questo documento, fatto pervenire dal presidente Poggiali agli organi di Governo, alle autorità del Ministero, alle associazioni coinvolte, alle organizzazioni sindacali, alla stampa lo scorso 9 marzo.

OGGETTO: Osservazioni ed emendamenti allo schema di Decreto legislativo sul conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59

Allegato alla presente si trasmette un documento di commento e di proposta di modifiche al testo del Decreto legislativo in oggetto. Data la ristrettezza dei tempi si segnala che una nostra delegazione è in grado di incontrare le SS.LL. per ulteriori chiarimenti o per concordare formulazioni migliorative anche rispetto al testo proposto.

Gli emendamenti che proponiamo sono formulati tenendo presenti i seguenti obiettivi:

- colmare le clamorose lacune che il testo del Disegno di legge presenta a fronte dei ripetuti impegni che il Governo aveva assunto nella direzione dello sviluppo delle infrastrutture culturali del paese e del coordinamento delle relative politiche, tra le quali il servizio bibliotecario non può non trovare lo spazio che gli spetta;
- ricollegare alla logica e agli obiettivi del decreto le opzioni e le procedure per il possibile decentramento di strutture;
- esplicitare le garanzie che in ogni caso si devono prevedere rispetto al patrimonio, alla qualità del servizio, al personale, se davvero si intende fare della legge 59 un'occasione di sviluppo per il paese e non una semplice dismissione di servizi e funzioni;
- creare le condizioni favorevoli ad un immediato avvio dell'attività di rilancio dei servizi che troverebbe poi il suo coronamento nella emanazione di una legge quadro sulle biblioteche e sui servizi di informazione e documentazione della quale il Governo si è impegnato a proporre un apposito disegno in tempi brevi.

Restando in attesa di un cortese riscontro si coglie l'occasione per porgerne distinti saluti.

Per il Comitato esecutivo nazionale
Il Presidente

Allegato

L'Associazione italiana biblioteche, pur manifestando soddisfazione per l'intenzione, più volte espressa dal Governo, ed in particolare dal Vice presidente del Consiglio e Ministro per i Beni culturali on. Walter Veltroni, di voler procedere ad una organica riforma del settore dei Beni culturali e ad una sostanziale riorganizzazione del relativo Ministero, non può non esprimere un profondo senso di disagio e preoccupazione per il modo in cui, ancora una volta, il mondo delle biblioteche trova spazio all'interno di tale progetto di riforma.

Sia gli otto articoli (Capo V, art. 143-150) dedicati ai Beni ed attività culturali all'interno dello Schema di decreto legislativo sul conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, sia, in misura ancor più preoccupante, la seconda parte della bozza predisposta dalla c.d. Commissione Cheli sulla riorganizzazione centrale e periferica del Ministero, di cui per il momento sta circolando una prima, e ci si augura migliorabile, stesura, non sembrano infatti prefigurare un intervento organico del Governo nel settore delle biblioteche, tale da consentire la realizzazione in Italia della riorganizzazione delle biblioteche e dei servizi in un sistema nazionale di cui troppe volte invano si è lamentata l'assenza. La bozza infatti sembra esclusivamente prospettare da un lato una sostanziale ripro-

posizione senza reali modifiche dell'attuale situazione e dall'altro l'introduzione di provvedimenti parziali e disomogenei che, in assenza di una legge quadro di riferimento, lungi dal fornire una soluzione globale ai molti problemi del settore, paiono rispondere a mere logiche di parte.

In particolare, l'Associazione italiana biblioteche, mentre si riserva di esprimere nelle prossime settimane una più articolata proposta in merito al progetto di riorganizzazione del Ministero per i Beni culturali e delle sue strutture centrali e periferiche, anche alla luce del testo definitivo di decreto legislativo d'attuazione della l. n.59/97, che verrà emanato dal Governo, ritiene indispensabile sottolineare che:

- negli art. 143-150 dello schema di decreto legislativo, attualmente all'esame delle Commissioni parlamentari, dedicati ai beni ed attività culturali, le biblioteche risultano assenti, salvo nell'accezione di patrimonio librario contenuta nella lettera a) del 1° comma dell'art.143;
- fra le funzioni ed i compiti di competenza dello Stato non sono ricompresi la promozione ed il coordinamento dei servizi bibliografici nazionali, condizione necessaria per la realizzazione di un sistema bibliotecario nazionale di livello europeo;
- l'unico esplicito riferimento alle biblioteche, contenuto nell'art. 146 (Biblioteche pubbliche statali universitarie), risulta del tutto parziale rispetto alla trattazione degli altri settori dei Beni culturali contenuta negli altri articoli e tanto più immotivato non inserendosi in alcun progetto organico di riforma del settore. Il semplice trasferimento, su richiesta, e quindi senza alcun criterio informatore, di una parte delle biblioteche attualmente gestite dal Ministero, verrebbe infatti ad ag-

(continua a pag. 22)

In breve

Racine

Il Servizio Biblioteca della Provincia di Ravenna, che si distingue da tempo per la volontà di sperimentare e affrontare nuove sfide culturali, ha ora un proprio spazio nelle pagine del sito Internet "Racine" (Ravenna Civic Network) di cui è responsabile Claudio Leombroni, dell'Unità operativa biblioteche (tel.: 0544/34289).

La rete civica cittadina, che offre giornalmente possibilità d'informazione gratuita a tutti i cittadini della provincia, permette ora di accedere *online* alla base dati *Periodical Contents Index*. Questo significa che fino al mese di settembre 1998, le biblioteche, le scuole superiori, i centri di formazione professionale, già dotati dalla Provincia di un abbonamento *full Internet* nell'ambito di Racine, potranno effettuare ricerche su sette milioni e mezzo di articoli di quasi duemila periodici europei

(segue da pag. 21)

giungere ulteriori elementi di disomogeneità nel complesso delle biblioteche italiane, con l'aggravante che la formulazione del testo dell'articolo non contempla alcuna garanzia in merito ai servizi da erogare.

Pertanto, l'Associazione italiana biblioteche, in relazione agli art.143-150 del citato schema di decreto legislativo, chiede:

- l'introduzione, all'articolo 144, comma 5, dopo la lettera *d*), del seguente emendamento: «la promozione ed il coordinamento dei servizi bibliografici nazionali»;

- la soppressione dell'art. 146, in quanto privo della necessaria organicità con i provvedimenti relativi alle altre biblioteche attualmente dipendenti dal Ministero, o, in subordine, la sua riformulazione secondo il seguente testo:

«Art. 146 **Biblioteche pubbliche statali**

1. Le Regioni, gli enti locali e le università possono richiedere il trasferimento di quelle biblioteche pubbliche statali, che svolgano prevalentemente funzioni di interesse regionale o locale o di supporto agli studi universitari. Ai fini del trasferimento il Ministro per i Beni culturali e ambientali stipula con la Regione, ente locale o università interessata un'apposita convenzione, sentito il parere del Consiglio nazionale per i Beni culturali e ambientali nonché della Regione, nel caso di convenzioni con enti locali, o del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, nel caso di convenzioni con università.

Nell'ambito della convenzione sono assicurati la tutela del patrimonio bibliografico e il mantenimento di condizioni di accesso e fruizione pubblica non inferiori a quelle previste dal regolamento attualmente in vigore e vengono individuate le raccolte che restano riservate al demanio dello Stato».

e nordamericani nel campo delle scienze umane e sociali, dal primo numero fino al 1991, nelle principali lingue internazionali.

È uno strumento eccezionale per accedere, per autore, titolo, parole chiave, lingua o classi tematiche, a periodici che sono di norma sottoutilizzati. Una base dati che può essere soprattutto di grande utilità per le ricerche bibliografiche di studenti e docenti, sostenendo lo sviluppo dei servizi delle facoltà universitarie ravennati, di recente istituzione.

Inoltre, su Racine, alla voce *Biblioteche per ragazzi* è possibile giocare in modo divertente e interattivo con i colori della pagina giochi, inventati dagli stessi giovanissimi utenti della biblioteca di Casa Vignuzzi di Ravenna e realizzati con il personal computer. L'Unità operativa biblioteche della Provincia di Ravenna avvierà degli *stages* formativi/informativi d'incontro per mostrare a bibliotecari, documentalisti, operatori culturali e dell'informazione, i vantaggi che si possono ottenere dalla navigazione nel sito.

News letterarie su Internet delle biblioteche in carcere

Dal mese di gennaio è nata una nuova iniziativa per sviluppare la rete di conoscenze e di rapporti fra biblioteche/lettori dentro il carcere e lettori/fuori: la prima rubrica di notizie letterarie con segnalazioni e commenti fatti dal Gruppo di lettura della Casa circondariale di Ravenna. L'intento è quello di diffondere la conoscenza di ciò che viene prodotto in campo editoriale in Romagna e i testi, facenti parte degli scaffali della biblioteca della Casa circondariale (di generi diversi: poesia, narrativa, arte e storia locale) sono letti e commentati sul sito Internet della Provincia "Racine" (Ravenna Civic Network).

Anche da parte di alcuni editori della Romagna è giunto un tangibile contributo con l'invio ad essa di un buon numero di pubblicazioni. Di ognuna il Gruppo redige una scheda bibliografica e di contenuto da inserire su <http://www.racine.ra.it> alla pagina Biblioteche della Casa circondariale. La compilazione delle schede porta a una condivisione reciproca «di spunti di riflessione, di divertimento e di tenera malinconia», a cui giungere per gradi.

Per aiutare questo lavoro culturale il Servizio Biblioteche di Ravenna invita pertanto con lo slogan *I libri restano liberi anche dentro le mura* a donare anche un solo libro alle biblioteche delle case circondariali (per informazioni: M. Angela Barlotti, Unità operativa delle biblioteche, tel. 0544/34389).

Sentenze della Corte di giustizia delle CE su Internet

La Corte di giustizia delle Comunità europee ha aperto, sin dall'ottobre 1996, il suo sito Internet (<http://europa.eu.int/cj/index.htm> oppure <http://www.curia.eu.int>). Questo conteneva, originariamente, una presentazione generale dell'istituzione, i comunicati stampa relativi alla pronuncia delle sentenze più importanti, nonché la pubblicazione settimanale «Attività della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado della CE», recante le sintesi delle sentenze e delle



→ conclusioni degli avvocati generali nel corso di ogni settimana.

Recentemente sono state aggiunte due nuove pagine informative: il *Calendario della settimana* delle udienze di trattazione orale, delle conclusioni dell'Avvocato generale e delle sentenze (in tutte le lingue ufficiali della Comunità europea), nonché le *Sentenze recenti* della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado. In quest'ultima pagina compare, sin dal giorno della pronuncia e per un periodo di 12 mesi, il testo integrale delle decisioni (in tutte le lingue ufficiali).

Una biblioteca per creare biblioteche (.....e non solo)

È in funzione presso la Società per l'imprenditorialità giovanile SpA (I.G.) un centro di documentazione/biblioteca aziendale creato come naturale compendio all'Ufficio studi.

La Società per l'imprenditorialità giovanile è una società per azioni, controllata dal Ministero del Tesoro, che opera, con strumenti innovativi, nel campo della creazione d'impresa, dello sviluppo locale, del sostegno alle piccole e medie imprese e della sperimentazione di nuove politiche del lavoro, anche nel settore delle imprese *non profit*.

La I.G. SpA. - che ha raccolto l'esperienza del Comitato per lo Sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile - gestisce le agevolazioni previste dalla legge 44/1986 e, dal 1995, anche la legge 236/1993 che prevede la concessione di agevolazioni a nuove iniziative per la fornitura di servizi nei settori del turismo, della manutenzione delle opere civili ed industriali, della tutela ambientale, della innovazione tecnologica, della fruizione dei beni culturali. In quest'ultimo settore rientra anche la fornitura di servizi a biblioteche, mediateche ed archivi.

Il nuovo Centro di documentazione della I.G. è uno strumento importante nell'ambito dell'attività aziendale. Il suo obiettivo principale è quello di accompagnare attraverso un supporto documentale e bibliografico tutte le fasi della creazione d'impresa: la promozione dell'idea, la progettazione, la realizzazione dell'iniziativa, il tutoraggio.

Tutto il materiale bibliografico

(cartaceo, informatico, video, ecc.) viene conservato e messo a disposizione del pubblico mediante un sistema informatizzato. La sua finalità è quella di curare e soddisfare tutte le esigenze informative che provengono soprattutto dal mondo giovanile, ma anche da tutte quelle categorie deboli del mercato del lavoro, finalizzate alla creazione di nuove attività imprenditoriali.

Il servizio propone inoltre alcuni strumenti specifici come bollettini, spoglio di periodici, *abstracts*, *reports* e bibliografie specializzate prodotte dalla struttura stessa.

Il Centro di documentazione ha avuto fin dal suo avvio una frequenza costante di giovani, laureandi, ricercatori e giornalisti, ecc. Il materiale posseduto necessita di continui aggiornamenti legati ai fattori economici e alle richieste del mercato: è dunque per noi indispensabile l'ascolto dei bisogni e delle idee, sempre nuovi, che accompagnano il nostro pubblico. In altre parole cerchiamo di sperimentare insieme.

L'accesso è consentito tutti i giorni dalle 9 alle 18, si consiglia sempre di avvisare telefonicamente prima di un'eventuale visita in modo che il personale possa soddisfare le richieste con la massima disponibilità.

La biblioteca è consultabile presso il sito Internet della I.G. al seguente indirizzo: <http://www.igol.it>. Per informazioni: Società per l'imprenditorialità giovanile s.p.a., Biblioteca, via Mascagni, 160, Roma 00199. Tel.: 06/86264293; e-mail: Clavazza@igol.it.

Maria Cristina Lavazza

Regionis

Tra le banche dati private di leggi regionali è interessante quella distribuita dalla Index Europea e chiamata Regionis: <http://www.index.it/>.

La banca dati contiene i testi delle leggi regionali dal 1996. Il tempo di aggiornamento dell'archivio è di circa 15-30 giorni dalla pubblicazione della norma.

La banca dati, come EMANA - già segnalata e dedicata alle leggi nazionali in testo "vigente" - è a pagamento. L'abbonamento consiste nell'acquisto della carta ricaricabile DOCUMICARD del valore minimo di L. 150.000.

Bibliodonna 1998

La Biblioteca comunale "R. Fucini" di Empoli, in occasione della festa dell'8 marzo, ha realizzato una agenda, *Bibliodonna 1998*, nella quale a ogni settimana corrisponde una proposta di lettura selezionata tra le più recenti novità di narrativa e saggistica di autrici donne, italiane e straniere.

Chi fosse interessato a riceverne una copia (la distribuzione è gratuita), può indirizzare alla biblioteca una richiesta anche per posta elettronica (iblio.empoli@pn.itnet.it).

(segue da pag. 2)

documentazione e le bozze sulle quali un'apposita commissione sta lavorando presso il Ministero di grazia e giustizia.

Entro il mese ci sarà una convocazione della Consulta, della quale facciamo parte, per la presentazione del disegno di legge che dovrà ordinare tutta la materia. Il provvedimento dovrebbe avere il carattere di legge delega sulla base della quale il Governo poi emanerà i provvedimenti specifici per i vari aspetti del complesso problema. Sulla base del testo di legge sarà possibile fare ancora qualche aggiustamento.

È importante sottolineare che con l'ammissione alla Consulta l'AIB è stata messa in condizione di portare la professione che rappresenta ad una visibilità nell'ambito del mondo del lavoro nel nostro paese che mai aveva avuto prima.

La bozza di norme per l'albo che ci accingiamo ad approvare potrebbe essere suscettibile di perfezionamenti ulteriori, come del resto dovranno fare le professioni già regolamentate. Quello che è certo, è che ormai i vecchi percorsi per il riconoscimento della professione sono definitivamente esclusi. Il cammino da noi intrapreso non ha pertanto alternative e si muove peraltro nella direzione di una maggiore assunzione di responsabilità della società civile rispetto alle burocrazie ed alle corporazioni, come abbiamo spesso auspicato nei nostri documenti programmatici.

Ulteriori informazioni seguiranno sulla base di ciò che ci verrà comunicato in occasione della riunione della Consulta.

D I TUTTO UN PO'

Premio letterario

La Biblioteca Civica di Cosenza indice un premio letterario per un racconto inedito sul Mezzogiorno. I premi sono i seguenti: I premio: L. 2.500.000; II premio: L. 1.500.000; III premio: L. 1.000.000.

I testi dovranno pervenire entro il 31 maggio 1998. Per informazioni: Direzione Biblioteca Civica di Cosenza, tel. 0984/26449; 28596.

Trasferimenti

Paolo Messina, dall'Archiginnasio, è passato a dirigere le biblioteche civiche del Comune di Torino.

Calendario dei corsi AIB 1998

Internet in biblioteca: realtà e prospettive
(Roma, 6, 7 e 8 maggio 1998)

HTML Basic e Web Authoring.
Corso introduttivo
per la redazione di ipertesti su Internet
(Roma, 28 e 29 maggio 1998)

Dalla politica degli acquisti
alla gestione delle collezioni
(Roma, maggio-giugno 1998)

Internet in biblioteca: corso avanzato
(Roma, 8 e 9 ottobre 1998)

Le mostre in biblioteca
(Roma, 25 e 26 novembre 1998)

I corsi sono riservati ai soci

Corso di tre giorni: L. 350.000 (IVA compresa)
Corso di due giorni: L. 250.000 (IVA compresa)

Segreteria corsi:

Associazione Italiana Biblioteche
Casella Postale 2461
00100 Roma A-D
Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139;
e-mail: aib@aib.it

Agenda



V Giornate del CNBA
(Genova, 4-6 Giugno 1998)

Il 4-6 giugno si terranno presso la Facoltà di architettura di Genova le Quinte giornate di studio del Coordinamento nazionale delle biblioteche di architettura.

Il tema scelto è *La Biblioteca multimediale di architettura*. Dato il tipo di utenza, è sempre stata caratteristica di questo tipo di biblioteca ospitare oltre i documenti, anche progetti, plastici, fotografie, ecc. come materiali di uso comune.

D'altra parte, la quantità di questi materiali sta crescendo. Sarà sempre possibile mantenerli tutti in una stessa struttura o sarà bene che biblioteca e mediateca siano divise?

Si dovranno inoltre discutere i criteri e le tecniche di catalogazione, conservazione e restauro di questi materiali nonché la loro gestione, ovunque siano ospitati.

Per informazioni: Ezio Tarantino, Biblioteca Dipartimento di architettura e urbanistica per l'ingegneria, Università di Roma "La Sapienza", via Eudossiana, 18 - 00184 Roma. Tel.: 06/4458.5185; fax.: 06/4458.5186.



Fiera del libro per ragazzi
(Bologna, 2-5 aprile 1998)

Per informazioni: Bologna fiere, viale della Fiera 20, 40128 Bologna. Tel. 051/282111; fax 051/282333. Internet: <http://www.bolognafiere.it>



Multimedia access to Euro-Mediterranean cultural heritage
(Cairo, 27-29 aprile 1998)

Seminario e fiera multimediale organizzati in cooperazione con la Commissione Europea nel quadro dell'azione di sviluppo della Società dell'informazione e dell'accesso all'eredità culturale Euro-Mediterranea. Ulteriori informazioni si potranno avere dal socio tecnico dell'iniziativa, *Museum with no frontiers*, nelle sue sedi di Vien-

na. Tel.: 0043/1/5124369; fax: 0043/1/5138671; o di Madrid, tel.: 0034/1/5312824; fax: 0034/1/5235775.
<http://www.cultureware.ritsec.com.eg/culture98>



The 21st information society: the role of the Library Associations

(Budapest, 10-14 May 1998)

Organizzato dall'Open Society Institute sotto l'egida del Consiglio d'Europa. Per informazioni: OSI, Utca 12, H-1051 Budapest, Hungary; tel.: 0036/1/3273100; fax: 0036/3273101.

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 10, numero 3, marzo 1998. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Rosa Caffo, detta Rossella.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Barbara Mussetto, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello. *Versione elettronica:* Andreas Zanzoni.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale. *Direzione, redazione, amministrazione:* AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Carlo Pisacane 18, 20129 Milano. Tel.: (02) 70.10.69.31; fax: (02) 70.10.70.82.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1998: lire 85.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1998 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 25 marzo 1998.